

PSC



Documento Preliminare

Il contesto territoriale

agg. a seguito delle integrazioni conseguenti l'esame dei contributi dei partecipanti alla conferenza di pianificazione

SINDACO COMUNE DI CORREGGIO
MARZIO IOTTI

SINDACO COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO
ORESTE ZURLINI

SINDACO COMUNE DI RIO SALICETO
REALINO LUPI - FABRIZIO BELLELLI

UFFICIO DI PIANO ASSOCIATO
FAUSTO ARMANI
VINCENZO UGOLINI
STEFANO FAGLIONI

PROGETTO URBANISTICO E COORDINAMENTO GENERALE
FAUSTO ARMANI

COLLABORAZIONI

UFFICIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DEL COMUNE DI CORREGGIO

ARCH DANIELA DE ANGELIS

GEOM LUCA CASTAGNOLI

SISTEMA AMBIENTALE E PAESISTICO

STUDIO ALFA SRL

STRUTTURE INSEDIATIVE EXTRAURBANE

ARCH. PIETRO LOSI

STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE E MICROZONAZIONE SISMICA

DR. GEOL. GIAN PIETRO MAZZETTI

INDAGINE SUI SERVIZI

DR. URB. GIORGIA GUARINO

INDAGINE SOCIO-ECONOMICA

PROF. ALDO BONOMI (A.A.STER. SRL)

VALSAT

STUDIO ALFA SRL

GRUPPO DI LAVORO

GIANLUCA SAVIGNI - RESPONSABILE

ALEX PRATISSOLI - COORDINATORE

ALFREDO DRUFUCA, STEFANO BATTAILOLO (POLINOMIA) - MOBILITA'

GIANLUCA GALUPPO, ELISA FERRETTI - VERDE E PAESAGGIO

STEFANO TENEGGI (STUDIO ASSOCIATO GASPARINI) - TUTELA E RISPERMIO RISORSE
IDRICHE

CLAUDIO SANDONA' - QUALITA' DELL'ARIA, IMPATTO E CLIMA ACUSTICO

FABIO TONI - CAMPI ELETTROMAGNETICI

ALEX PRATISSOLI - ASPETTI ENERGETICI, INDICI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PERCORSI DI PARTECIPAZIONE E ASCOLTO

AVANZI SRL

ABCittà

IL CONTESTO TERRITORIALE

La pianificazione sovraordinata

- Il piano regionale	3
- Il PTCP adottato	4
- IL PTCP di Modena	13

il sistema ambientale e paesaggistico	16
---------------------------------------	----

Il sistema territoriale

- L'area vasta	19
- Caratteri del sistema insediativo	21
- Il sistema infrastrutturale	26
- Poli funzionali e servizi	31

La pianificazione comunale vigente	34
------------------------------------	----

Il trend demografico

- Correggio	43
- San Martino in Rio	50
- Rio Saliceto	54
- Le dinamiche economiche	58

Allegati

- Verifica dello stato di attuazione PRG Correggio	59
- Verifica dello stato di attuazione PRG San Martino in Rio	63
- Verifica dello stato di attuazione PRG Rio Saliceto	65

LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il piano regionale

La Regione Emilia Romagna ha presentato nel corso del 2007 il Documento Preliminare del nuovo Piano Territoriale Regionale con l'intento di proporre un nuovo modello di sviluppo per la Regione, con il superamento del sistema policentrico, per orientarsi su un sistema più focalizzato sui centri di rilievo strategico, con l'obiettivo di migliorare le possibilità di successo nella competizione territoriale europea.

In altre parole, pur ribadendo la necessità di mantenere la compattezza sociale e territoriale raggiunta, la Regione affida il ruolo ideale di porta verso l'Europa alla città capoluogo, che si propone di rafforzare in tutti i punti di eccellenza per aumentarne il peso rappresentativo e rendere rappresentativa dell'intero Sistema Regionale, allo scopo di meglio competere con le altre realtà regionali di successo, ispirandosi ad un modello di aggregazione funzionale dei valori espressi dalle singole "realità eccellenti" oggi riconosciute ma in parte isolate nel territorio.

Il PTR include la pianura reggiano-modenese tra le aree maggiormente sviluppate in Regione, assieme ai territori della costa meridionale.

Peraltro, lo stesso piano regionale indica mediamente negli ultimi 25 anni del secolo scorso un raddoppiamento del tessuto urbanizzato, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione residente.

In effetti, però, mentre la prima considerazione trova pieno riscontro nei dati relativi allo sviluppo economico e sociale del distretto correggese, cresciuto a ritmi record in Europa, considerando in tale analisi anche il primo quinquennio del XXI secolo, occorre rilevare come l'incremento di nuove urbanizzazioni, effettivamente in linea con quanto indicato dalla Regione, trova in questi territori ampio riscontro nel significativo incremento della popolazione registrato soprattutto nell'ultimo periodo, oltre che, ovviamente, dalla imponente crescita degli insediamenti produttivi.

Per quanto attiene le politiche insediative, il documento regionale richiama l'attenzione sull'esigenza di modificare l'approccio fino ad ora mantenuto per valutare la compatibilità dei nuovi processi urbanizzativi, introducendo in modo più chiaro il rilievo paesaggistico assunto anche dal territorio antropizzato e quindi la necessità di rapportare ogni nuovo insediamento con il contesto territoriale secondo i canoni di corretto inserimento ed armonizzazione assunti dall'Unione Europea con l'adozione della convenzione europea del paesaggio siglata adottata nel 2000 ed in vigore dal 2004.

In tal senso, la preventiva verifica di sostenibilità ambientale e territoriale prevista per i piani urbanistici dalla LR 20/2000 deve quindi intendersi estesa agli aspetti paesaggistici.

Il PTCP adottato

Ai fini di individuazione dei riferimenti contenuti negli strumenti di pianificazione sovraordinata, si sono valutate le indicazioni contenute negli elaborati del Quadro Conoscitivo e di progetto del nuovo PTCP, adottati nel novembre 2008 e attualmente in fase di approvazione a cura della Provincia di Reggio Emilia.

Il dibattito espresso in sede di conferenza di pianificazione del nuovo piano provinciale ha posto in primo piano il riferimento costante al paesaggio in ogni processo di trasformazione.

Il codice europeo del paesaggio, in vigore in Italia dal 1 settembre 2006, ha introdotto una nuova concezione del paesaggio, estesa all'intero territorio, agli ambiti naturali come a quelli dove prevalente è l'impronta antropica, finalizzata a favorire un approccio diverso, innovativo, nell'assunzione delle politiche di pianificazione e programmazione territoriale.

In effetti, considerare paesaggio meritevole di valorizzazione e tutela la sola componente "naturale" del territorio, comporta da un lato una estrema limitazione del campo di azione, stante l'ormai esigua porzione di territorio che può considerarsi avulsa dall'azione dell'uomo, e d'altro lato implicitamente distoglie l'attenzione dalle parti di territorio maggiormente fruite e che più in realtà hanno necessità di azioni coordinate di salvaguardia e valorizzazione.

Viceversa, ribaltare l'approccio assumendo come valore comune gli aspetti paesaggistici di ciascuna parte del territorio, porta a concepire i processi di trasformazione in chiave di miglioramento e valorizzazione di ognuno degli ambiti coinvolti, consentendo di influire significativamente proprio sugli ambiti maggiormente fruiti, che sono anche quelli sui quali si concentrano gli interventi di trasformazione più rilevanti, per i quali è anche relativamente più semplice il coinvolgimento dei privati.

Se da un lato sono ormai assimilati i principi di limitazione della diffusione insediativa, in parte generata dallo stesso modello insediativo "poli-centrico" che tanto ha contribuito a decretare il successo del territorio emiliano, d'altra parte risulta non più accettabile considerare gli aspetti di corretto inserimento degli insediamenti e mitigazione degli impatti unicamente nei casi di trasformazione di ambiti particolarmente sensibili.

Il principio di sostenibilità ambientale e territoriale, esteso agli aspetti percettivi e paesaggistici, deve essere assunto a standard qualitativo per ogni processo

di trasformazione del territorio, sia che si tratti di intervento di nuova urbanizzazione, sia che si tratti di ristrutturazione di ambiti già edificati.

Costituzione e mantenimento della rete ecologica, riconoscimento e valorizzazione ambiti di paesaggio, utilizzo razionale delle risorse, contenimento del fabbisogno energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sono tutte azioni che concorrono a garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di governo del territorio, unitamente alle corrispondenti azioni di più generale sostenibilità territoriale, comprendenti gli aspetti economici, sociali e culturali.

Se da un lato le azioni di pianificazione poste in atto nel distretto correggese con gli strumenti urbanistici dell'ultima generazione (anni 2000) risultano in gran parte avere ottenuto l'effetto desiderato di riorganizzazione insediativa e soprattutto infrastrutturale, certamente occorre ora porre una maggiore attenzione in merito agli aspetti qualitativi dei nuovi insediamenti in progetto ed a quelli di riqualificazione urbanistica.

La qualità deve essere intesa come qualità fisica dei luoghi urbani ed extraurbani, ma anche la qualità delle relazioni materiali/immateriali tra questi luoghi ed il resto del territorio, le connessioni d'area vasta ed alla regione europea.

Il futuro successo del territorio sarà imprescindibilmente legato alla sua capacità di mantenere vive le relazioni con i centri dell'innovazione tecnologica e con i vettori dell'informazione, nel rispetto e rafforzamento della propria identità.

Da un lato quindi modernizzare le reti fisiche di accesso ai nodi ed alle reti infrastrutturali primarie (ferrovie, autostrade, centri logistici e di servizio superiore), dall'altro la disponibilità di centri di formazione (a tutti i livelli : università, ma anche istituti tecnici adeguati e centri di specializzazione post diploma e post laurea) e di diffusione delle conoscenze, autostrade informatiche, accesso a banche dati, network delle conoscenze) all'avanguardia, in grado di mantenere elevatissima la competitività delle aziende e dei servizi presenti nel territorio.

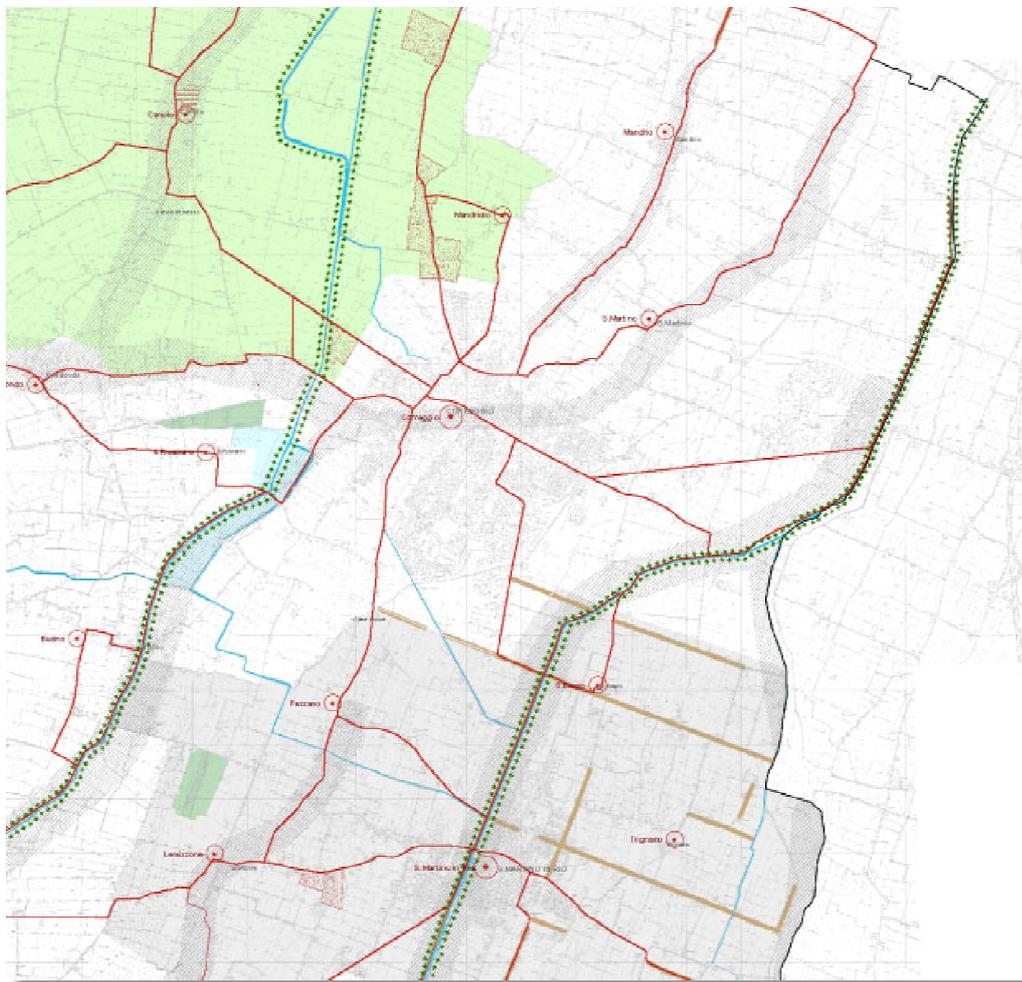
Si riassumono nel seguito le scelte strategiche del Piano provinciale, con particolare riferimento al contesto territoriale dei tre comuni di Correggio, Rio Saliceto e San Martino in Rio.

1. **Sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali** : controllare e regolare i fattori di pressione antropica sull'ecosistema, garantire la sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali e antropici, preservare e valorizzare le risorse naturali garantendone la fruibilità.
2. **Paesaggi, storia e identità** : integrare il paesaggio nelle politiche territoriali, qualificando il territorio rurale come elemento centrale della pianificazione.

I tre comuni risultano inclusi dalla Provincia nell'Ambito di Paesaggio 4 "Ambito della pianura orientale", assieme ai comuni di Novellara, Reggiolo, Fabbrico, Rolo e Campagnola.

Per tale ambito il PTCP individua le seguenti azioni :

- Tutela della qualità del territorio della produzione viti-vinicola rispetto agli impatti generati dagli altri insediamenti produttivi, col duplice scopo di rafforzare la rete ecologica e di supportare il processo di rinaturalizzazione territoriale, rappresentato dalle aree già sfruttate per coltivazione di cave, nonché dalle aree espressamente allestite negli ultimi anni dalle amministrazioni comunali (aree di compensazione correggesi, parco di via bosco a San Martino).



Estratto tav. 5.a PTCP adottato

- Maggiore concentrazione delle nuove esigenze insediative al contorno dei centri urbani consolidati dotati della gamma completa di servizi, piuttosto che nei centri frazionali o insediamenti sparsi
- La ricerca di qualità diffusa comprende la concentrazione degli insediamenti produttivi all'interno dei due ambiti allo scopo individuati dal

piano provinciale nei poli intercomunali di Prato-Gavassa e del villaggio industriale di Correggio.

- Di rilievo particolare le politiche di riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso, particolarmente importante sia dal punto di vista dimensionale che da quello tipologico testimoniale (e quindi paesaggistico)
3. **Sistema insediativo della residenza e della produzione** : obiettivi primari del piano provinciale sono la gerarchizzazione e specializzazione degli ambiti per insediamenti produttivi, il miglioramento della sostenibilità degli insediamenti residenziali, la valorizzazione dei centri storici, l'incentivazione al recupero e alla riqualificazione delle aree dismesse o in via di dismissione.

sistema produttivo :

In particolare, il PTCP opera una gerarchizzazione degli insediamenti produttivi esistenti e di nuova previsione, individuando ambiti di qualificazione produttiva di "rilievo sovra comunale" ed ambiti di "rilievo sovra provinciale".

Il PTCP assegna agli ambiti di rilievo sovra comunale e sovra provinciale il ruolo di principale di riferimento per i nuovi insediamenti e per la delocalizzazione degli insediamenti esistenti in aree incongrue.

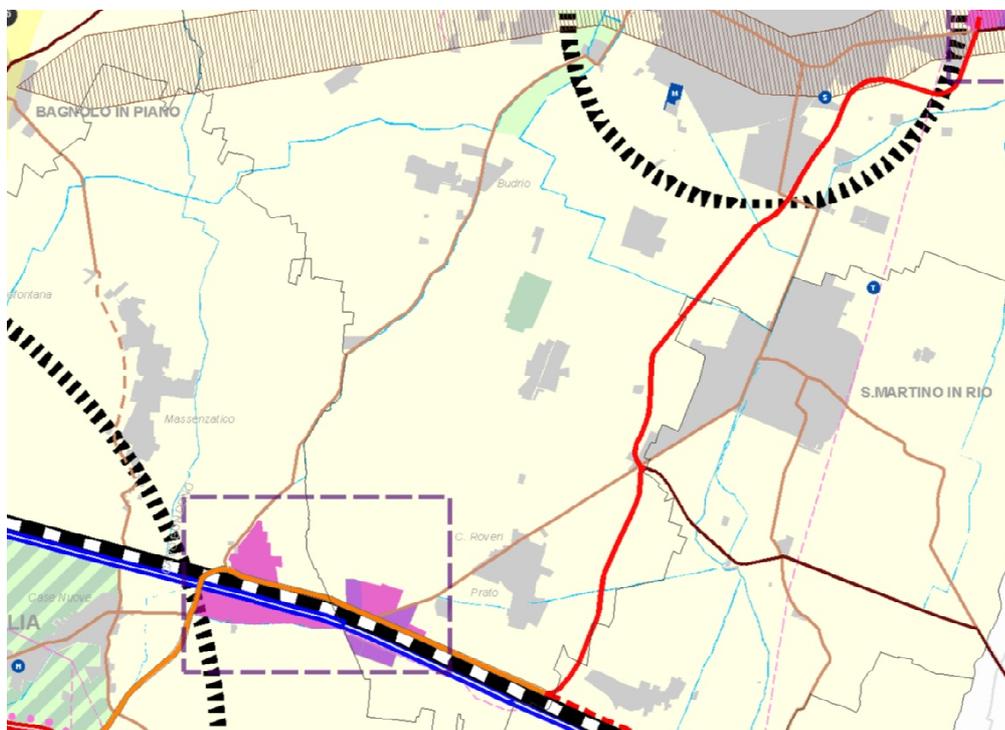
Le ulteriori aree produttive esistenti (ne risultano censite complessivamente circa 180 nel territorio provinciale) sono destinate prevalentemente a processi di razionalizzazione e qualificazione ambientale, con modeste possibilità di ulteriore ampliamento, esclusivamente connesse alla funzionalità degli insediamenti esistenti.

All'interno dei territori di Correggio, Rio Saliceto e San Martino in Rio risultano identificati due ambiti di rilievo sovra comunale "di sviluppo", cioè deputati a rispondere a future esigenze insediative di particolare rilevanza.

I due ambiti, rispettivamente identificati dal villaggio industriale di via per Carpi a Correggio e dal polo intercomunale di Prato-Gavassa, esteso sui territori di Prato di Correggio e della frazione reggiana di Gavassa, risultano pertanto, nelle scelte del PTCP reggiano, i principali punti di riferimento fisico del sistema produttivo dei tre comuni, attualmente caratterizzato dalla presenza di almeno 8 grandi aree specializzate per attività produttive, oltre che da alcuni insediamenti isolati.

È di tutta evidenza come la previsione del piano provinciale determini in questo territorio, come nel resto della pianura reggiana, la volontà condivisa dalle amministrazioni pubbliche di introdurre un elemento di forte discontinuità con il recente passato nelle risposte alle esigenze insediative espresse dal sistema economico.

In particolare, i documenti del PTCP adottato individuano nel polo di sviluppo di Prato-Gavassa il riferimento per le esigenze insediative dei comuni di Correggio e San Martino in Rio (oltre che di Reggio Emilia), mentre assegnano a Rio Saliceto una connessione funzionale al villaggio Industriale di via Carpi a Correggio.



Estratto tav. 3.a PTCP adottato

Per l'ambito di sviluppo di Prato si prevede l'attuazione attraverso un accordo territoriale tra la Provincia ed i Comuni interessati, individuando in tale atto lo strumento più idoneo a garantire il raggiungimento degli obiettivi comuni, sia in termini di controllo del processo urbanizzativo, sia per quanto concerne le caratteristiche ambientali (progressiva strutturazione come APEA).

Per l'ambito di sviluppo del villaggio industriale di Correggio si ipotizza la possibilità di ulteriore espansione del polo, in particolare lungo la direttrice nord individuata dalla zona posta tra i due corsi d'acqua del Cavo Argine e del Cavo Tresinaro, con mantenimento di una adeguata fascia verde di rispetto a fianco degli stessi.

residenza :

si punta al consolidamento dei centri urbani già riconosciuti all'interno della struttura policentrica caratteristica del territorio emiliano; pertanto, le nuove quote insediative troveranno preferenzialmente collocazione all'interno di tali ambiti, ove risultano già presenti i principali servizi di base, oltre che il servizio di trasporto pubblico locale.

In ogni caso, i nuovi insediamenti non dovranno interessare ambiti di elevata specializzazione agricola, considerati risorsa strategica da tutelare.

Il piano provinciale si pone tra gli obiettivi anche quello di razionalizzare e possibilmente limitare l'impermeabilizzazione di nuove aree per fini insediativi, ponendo un limite alle nuove aree di espansione, pari al 5% dell'esistente tessuto urbanizzato, raggiungibile peraltro solo in caso di dimostrata attuazione di oltre il 75% delle previsioni dei piani urbanistici vigenti.

Riqualficazione: il PTCP pone particolare rilievo sulla necessità di coinvolgere per le nuove necessità insediative prioritariamente le aree dismesse o dismettibili, condizionando gli interventi al conseguimento di obiettivi di qualità ambientale e sociale, perseguendo l'implementazione del sistema dei servizi e ricercando un miglioramento della qualità morfologica degli insediamenti urbani.

Ulteriore obiettivo dichiarato dal PTCP risulta quello di coordinare ed orientare le politiche abitative dei comuni, in modo tale da migliorare la risposta alla crescente domanda di alloggi sociali : in questo senso sono introdotte nuove definizioni utili al riconoscimento delle diverse tipologie abitative per le quali esiste una esigenza sociale, sarà istituito un "osservatorio permanente del disagio abitativo" e viene individuata una quantità minima di edilizia residenziale sociale (ERS) che i Comuni dovranno individuare tramite il PSC, a seconda della tensione abitativa, delle caratteristiche del territorio e delle esigenze di riequilibrio insediativo, in misura comunque non inferiore al 20% delle nuove previsioni.

4. **Funzioni di eccellenza, commercio e servizi** : rientrano tra i compiti assunti dal piano provinciale la organizzazione dell'assetto delle funzioni di eccellenza e dei poli funzionali del sistema insediativo a scala sovra provinciale, il rinnovamento della competitività della rete commerciale e quello di favorire una equilibrata presenza di servizi ed attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni.

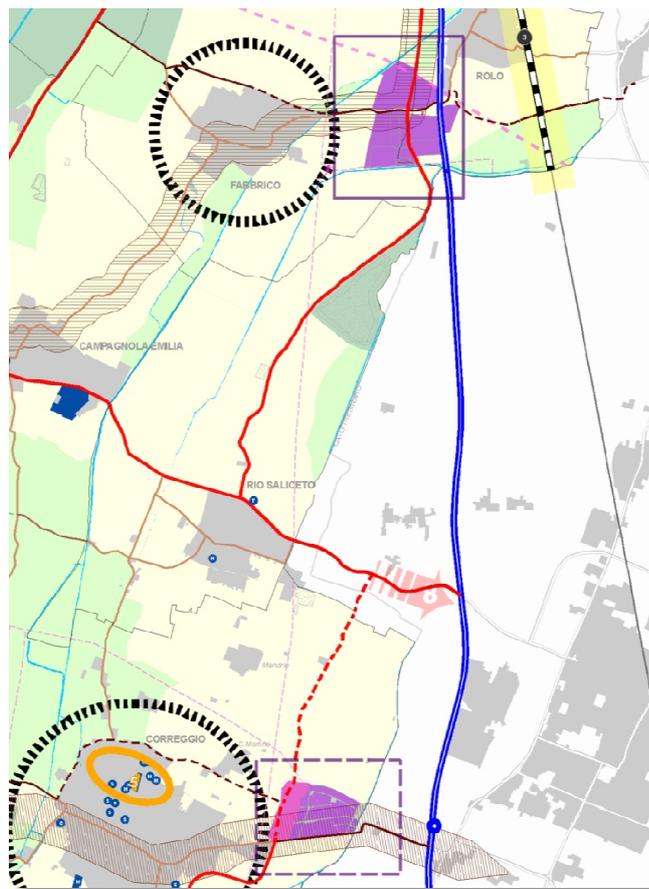
Il PTCP ha riconosciuto un unico polo funzionale esistente nel territorio dei tre comuni, individuato nel polo ospedaliero del S. Sebastiano di Correggio, nel quale è stata recentemente attivata una struttura riabilitativa post-trauma di rilievo regionale.

Viceversa, non è stato ritenuto di analogo interesse l'esistente polo scolastico superiore presente sempre a Correggio, che riveste ormai da tempo importanza rilevante, almeno nell'area provinciale nord orientale e per il confinante comune di Carpi. Peraltro, lo stesso piano provinciale ravvisa la necessità di un ulteriore potenziamento del suddetto polo, ivi compreso un miglioramento dell'accessibilità tramite TPL su gomma.

(risultando di particolare importanza il mantenimento e la valorizzazione nel tempo di tale significativa presenza, si ritiene che il PSC debba considerare il polo formativo tra i servizi di preminente rilevanza strategica per il territorio e che come tale occorra tutelarne le necessità future di spazi e attrezzature, soprattutto in un'ottica di costante adeguamento alle esigenze di specializzazione espresse dal sistema economico).

Riguardo al sistema dei servizi educativi, il PTCP propone il superamento dell'assetto territoriale definito nel 2000, per giungere ad una maggiore diffusione degli istituti comprensivi di scuola d'infanzia e ciclo primario, anche a carattere intercomunale

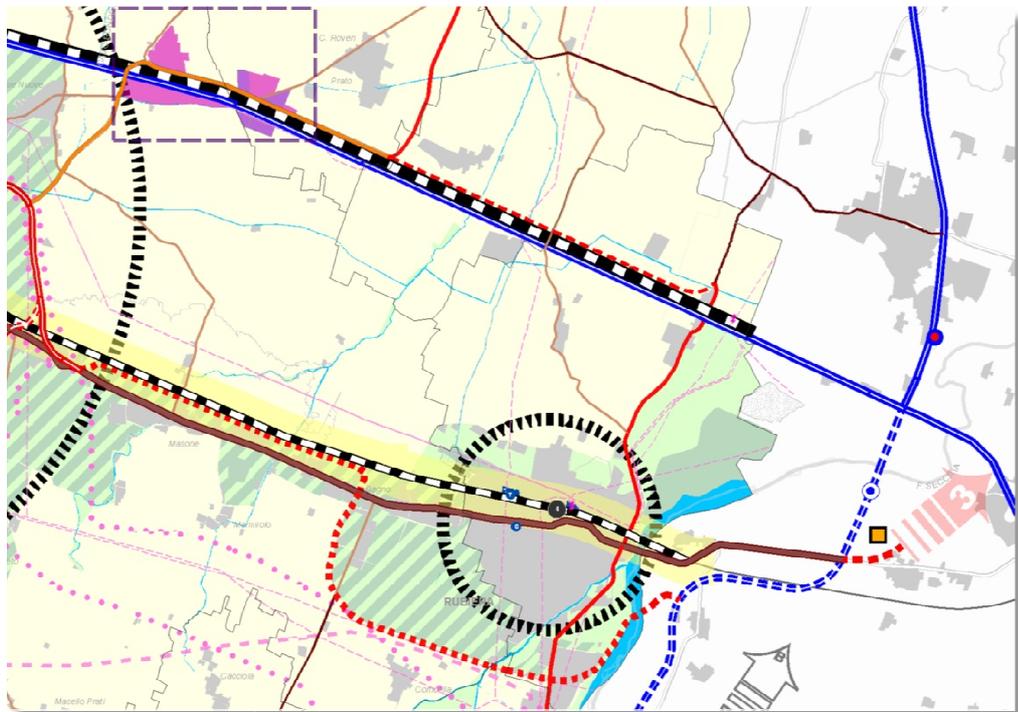
5. **Sistema della mobilità e delle reti, Reggio Emilia nell'Europa** : il piano provinciale di propone di rafforzare il sistema delle relazioni dalla scala regionale e quella internazionale, di accrescere le condizioni di accessibilità interna del territorio implementando la rete stradale provinciale e sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo e la mobilità non motorizzata e la logistica delle merci.



Estratto tav. 3.a PTCP adottato

Gli obiettivi di miglioramento della connessione del territorio reggiano alla rete infrastrutturale di livello europeo comprendono il completamento del cosiddetto “asse orientale”, proseguendo verso nord la nuova SP 21, dal villaggio industriale di via Carpi a Correggio e fino al casello autobrennero di Reggiolo-Rolo, attraversando il territorio di Rio Saliceto in gran parte lungo il tracciato della via Ca' de Frati, da rifunzionalizzare completamente.

Verso sud, invece, si ipotizza la connessione verso Rubiera, proseguendo il tratto viario complanare alla autostrada A1, tra l'abitato di Prato e quello di Fontana, passando per Villa Gazzata; tale nuovo asse potrebbe, in futuro ed in accordo con la Provincia di Modena, permettere il raggiungimento di Campogalliano e del relativo casello Autobrennero, nonché la città di Modena.



Estratto tav. 3.a PTCP adottato

Quest'ultima ipotesi, se portata a compimento, consentirebbe di offrire una risposta alle esigenze di servizi logistici espresse dalle imprese, consentendo un collegamento efficace con il grande scalo merci di Marzaglia, destinato a diventare, con Dinazzano e Campogalliano, il principale riferimento per le provincie di Modena e Reggio e soprattutto per i territori afferenti l'ambito del Secchia, contando sulla duplice connessione alle reti ferroviaria ed autostradale di rango superiore.

L'ipotesi del prolungamento di tale viabilità complanare alla A1 ed alla TAV risulta peraltro presente nel Documento Preliminare del PSC del Comune di Campogalliano, e nel corso della conferenza di pianificazione di quel

comune è stata valutata la soluzione più vantaggiosa tra le alternative di riassetto della rete viaria comunale.

Diversamente, in caso di difficoltà nell'attuazione di tale infrastruttura di collegamento, che necessita della condivisione e dell'accordo con la Provincia di Modena ed i tutti i Comuni interessati, va rilevata una possibile sofferenza, soprattutto del previsto polo produttivo di rilievo sovra comunale Prato-Gavassa, che non trova nelle previsioni attuali altro possibile collegamento alla rete trasportistica di rango europeo, se non attraverso la città di Reggio Emilia ed il relativo casello A1, mentre per quanto riguarda la logistica pare ulteriormente insufficiente la risposta offerta dal previsto polo di Reggiolo, molto distante e di relativamente incerta programmazione.

Anche in quest'ottica, si ritiene indubbiamente di grande interesse la valutazione di fattibilità di un nuovo casello A1 in prossimità del polo produttivo, che, essendo direttamente affacciato su tale infrastruttura, potrebbe giovare anche dal punto di vista dello smistamento di visitatori e merci.

Tale ipotesi, contenuta nel Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta di Reggio Emilia, nel PSC del Comune capoluogo, e presente nel PTCP adottato solo come opzione da valutare in sede di accordo territoriale tra gli enti coinvolti, dovrà essere opportunamente sviluppata in azione coordinata dai Comuni di Reggio e Correggio e dalla Provincia di Reggio Emilia.

In un'ottica di sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, il PTCP prevede poi azioni per favorire un rafforzamento del sistema di trasporto collettivo su ferro ; non risultando l'ambito nord-orientale dei tre comuni servito da ferrovia, per la connessione al comune capo distretto si ipotizza un sistema alternativo, con utilizzo di mezzi su gomma a basso impatto ambientale, da realizzarsi in parte sfruttando percorsi in sede propria recuperando il tracciato della vecchia ferrovia Reggio-Bagnolo-Correggio-Carpi.

Tale ipotesi, peraltro, a fronte di una estrema efficacia del collegamento "diretto" tra Correggio e la rete metropolitana provinciale, sconta il rischio di una certa marginalizzazione degli ulteriori centri urbani del distretto, che potrebbero in parte vedersi limitate le possibilità di implementazione delle attuali connessioni.

Al fine di valutare nel dettaglio vantaggi e svantaggi del nuovo "asse forte" in rapporto ad approccio più tradizionale, che tenga conto delle possibilità di intercettare il maggior bacino di utenti lungo il percorso (capoluoghi comunali, centri frazionali, aree per insediamenti produttivi), è stato

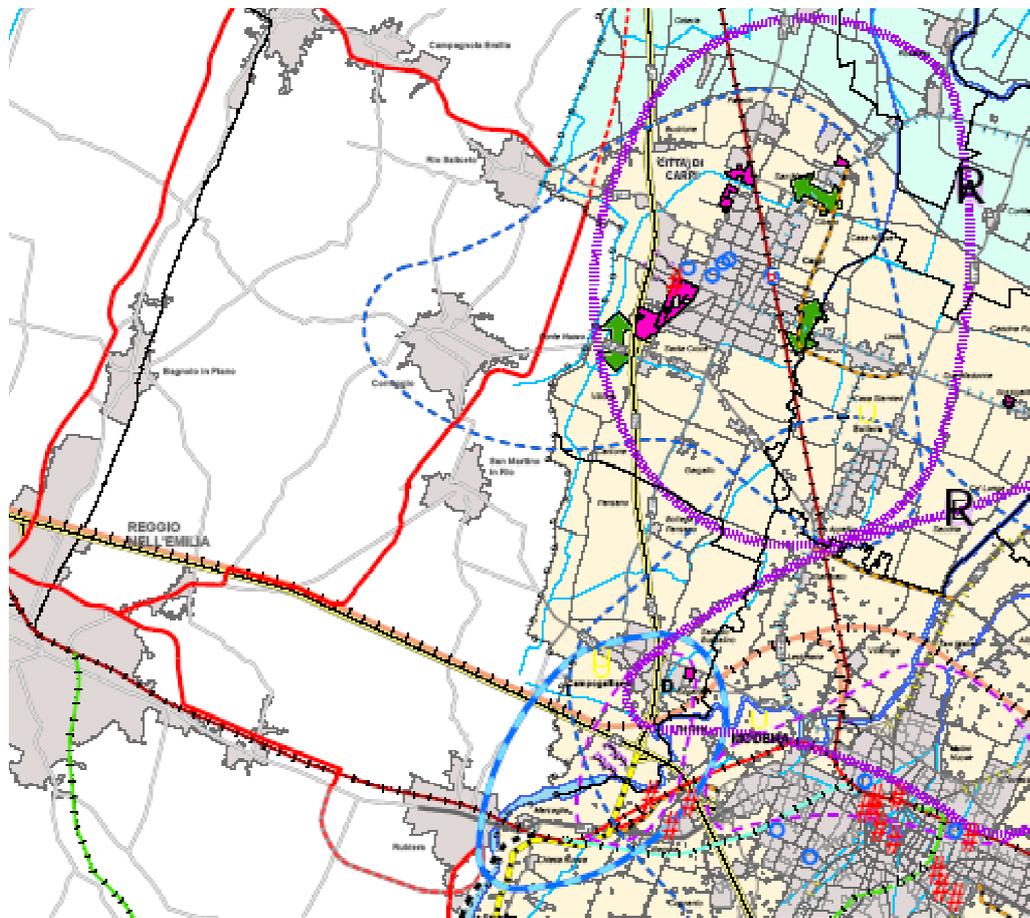
recentemente sottoscritto un apposito protocollo di intesa tra Amministrazione Provinciale e Comuni interessati.

Si prevede poi l'implementazione della rete di percorsi ciclabili di interesse provinciale secondo le grandi direttrici cicloturistiche, tra cui è ricompreso l'asse del Secchia, che interessa anche i tre comuni, i quali peraltro ne hanno già autonomamente realizzato alcuni tratti significativi.

Per quanto riguarda la logistica delle merci, il piano provinciale si pone l'obiettivo di perseguire un progressivo addensamento delle attività di trasporto e logistica, promuovendo la realizzazione di collegamenti su ferro, sia per l'ambito produttivo di Rolo-Fabbrico (afferente il territorio di Rio Saliceto) sia l'ambito di Prato Gavassa (afferente i comuni di Correggio e San Martino in Rio);

il Ptcp di Modena

il piano territoriale della Provincia di Modena individua un "ambito urbano complesso) tra Carpi, Correggio e Soliera, rilevandone le consistenti relazioni territoriali e funzionali esistenti (carta B - sistema insediativo, accessibilità. Relazioni territoriali).



Estratto carta B PTCP MO adottato

Lo stesso documento, in sintonia con quanto a suo tempo previsto dal documento preliminare del PTCP di Reggio Emilia, prevede anche la realizzazione del tratto in territorio modenese della viabilità nord-sud di rango territoriale che trova ai propri estremi la città di Reggio e il centro di interscambio di Reggiolo.

Ricordato che gli atti conclusivi della conferenza di pianificazione del PTCP reggiano hanno riportato quasi interamente in territorio reggiano tale asse viario di primaria importanza, si ritiene scontato che, in accordo tra i due enti provinciali, tale previsione debba essere supportata da una visione unitaria circa il tracciato definitivo dell'opera, al fine di assicurarne le condizioni minime di realizzabilità.

A tale scopo, la Provincia di Reggio Emilia ha promosso una apposita osservazione al PTCP modenese, proponendo l'adeguamento del tracciato viario.

Peraltro, l'ipotesi definitiva dell'asse risulta accettata dal Comune di Carpi alla espressa condizione che il collegamento finale con l'abitato di Migliarina sia preceduto dal completamento delle restanti tratte e, soprattutto, dalla realizzazione di opportune opere di mitigazione in prossimità del centro urbano, tali anche da disincentivare il proseguimento verso nord attraverso la viabilità minore, naturalmente inadeguata a sopportare un eventuale incremento di traffico, in particolare quello di mezzi pesanti.

La nuova soluzione individuata per il tracciato dell'asse orientale consentirà, tra l'altro, una migliore preservazione della zona di valore naturalistico sottoposta a protezione speciale a nord dell'abitato di Fossoli, in corrispondenza con la cassa di espansione del cavo Tresinaro presente in territorio di Rio Saliceto, ed in futuro potrà risultare interessante sviluppare relazioni tra i due ambiti, sia dal punto di vista fruitivo, sia dal punto di vista dell'estendimento della rete ecologica.

Al confine sud del territorio sanmartinese, il PTCP modenese non propone invece alcuno "sbocco" alla viabilità complanare all'autostrada A1 ed alla TAV, già in parte realizzata in territorio reggiano.

Tale mancata previsione è stata sottolineata anche da osservazioni puntuali proposte alla provincia di Modena dai Comuni di Carpi e di Campogalliano, che la giudicano estremamente importante per i trasferimenti di persone e merci tra le due province, considerata l'insostenibilità dei flussi attuali di traffico attraverso il centro abitato di Campogalliano e il loro prevedibile incremento nel prossimo futuro, anche in conseguenza delle ipotesi localizzative dei PTCP recentemente adottati (polo produttivo Prato-Gavassa e interporto di Cittanova-Marzaglia)

Ritenuto che tale opera debba necessariamente essere considerata una valida alternativa ai collegamenti est-ovest esistenti e previsti, sia in termini di sostenibilità ambientale sia in termini di fattibilità tecnico-economica dell'opera, si auspica che nel corso del procedimento l'asse viario possa essere recepito e incluso tra le strategie di piano.

IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Il territorio dei tre comuni, complessivamente esteso circa 123 Km², risulta compreso nella media pianura reggiana, caratterizzata da terreni con dislivelli minimi, prevalentemente utilizzati a scopi colturali, secondo una ripartizione poderale totalmente servita dalla rete dei canali di bonifica, in cui risulta ancora in parte leggibile l'originaria struttura centuriata.

Un ambito quindi totalmente "antropizzato", con elevato sfruttamento dei suoli a fini produttivi agricoli, incluso dal PTR nell'unità di paesaggio della pianura bolognese, modenese e reggiana, con indicazione dello stesso piano regionale, di preservazione e consolidamento di tale funzioni.

Le tavole della biopotenzialità evidenziano classi di medio e medio-basso valore, dovute a sistemi agricoli caratterizzati da ecotipi naturali degradati, con presenza di seminativi e edificato sparso ovvero di sistemi agricoli seminaturali, soprattutto frutteti, vigneti e in parte siepi.

E tra le colture più significative, la parte principale è costituita dai vigneti I.G.T. dell'Emilia e D.O.C. Reggiano, con una superficie vitata complessiva di 2.673,04 ettari, pari al 31,47% della superficie complessivamente presente in provincia, percentuale che sale al 37,29% se si considera la sola superficie iscritta al Reggiano D.O.C..¹

La vocazione agricola del territorio si esplica naturalmente anche nella produzione di parmigiano reggiano, con allevamenti di bovini da latte, caseifici e aziende che operano il ciclo "integrato" completo, comprendente la coltivazione diretta del foraggio, l'allevamento bovino e la trasformazione e stagionatura del formaggio.

L'utilizzo intensivo dei terreni extraurbani a fini produttivi agricoli comporta una certa carenza di ambiti naturali propriamente detti e in realtà le uniche aree di riconosciuto interesse ambientale specifico sono costituite dalle zone utilizzate a fini estrattivi ed oggi dismesse e ripristinate, oltre che da alcuni tratti dei corsi d'acqua della rete di bonifica.

Negli ultimi anni hanno assunto un certo rilievo le azioni promosse direttamente dalle amministrazioni comunali, in particolare dal comune di Correggio, volte alla costituzione di zone di compensazione ambientale, localizzate in prossimità dei centri urbani di Prato e di Correggio, con posizione e forma idonee a mitigare l'impatto generato da nuovi insediamenti e infrastrutture.

¹ Dati forniti dal "Consorzio per la tutela dei vini reggiano e colli di Scandiano e di Canossa"

Complessivamente, le porzioni di territorio extraurbano in questi modi sottratto ai compiti produttivi agricoli risultano estese circa 1.130.000 mq a Correggio, 1.141.000 mq a Rio Saliceto e 89.140 mq a San Martino in Rio e costituiscono la “dote” più consistente di aree naturali multifunzionali dei tre comuni (a tale proposito si rileva la necessità di una parziale rettifica dei dati contenuti nell’allegato 3 alle norme di attuazione del PTCP).



Queste aree hanno assunto nel tempo un rilevante valore ambientale e paesaggistico e costituiscono l’ossatura della proposta di rete ecologica comunale.

Come rileva anche il PTCP, il territorio rurale è caratterizzato dalla coltura della vite e scandito dalla presenza di un significativo sistema di canali irrigui e dalla modellazione dei dossi di pianura.

Si tratta di un paesaggio che presenta una sua riconoscibilità e un notevole valore soprattutto nelle relazioni tra attività umane e paesaggio, tra valori percettivi e storici del territorio.

A partire da queste macro-caratteristiche è possibile rilevare una ulteriore differenziazione, che consiste in primo luogo nella presenza di due ambiti di rilievo paesaggistico: l’ambito incentrato sulla frazione correggese di Canolo e quello caratterizzato dal permanere della struttura centuriata, nella porzione sud-orientale dell’area, attorno al capoluogo di San Martino in Rio.

La maggior parte del territorio rurale si distingue per l'alta vocazione produttiva (vite, zootecnia), i cui effetti si estrinsecano con caratteri distintivi tipici del paesaggio della pianura reggiana.

Peraltro, all'interno del territorio agricolo, particolare rilievo è assunto dagli insediamenti residenziali extraurbani "storici" e dalle corti rurali tipologicamente riconoscibili, che contribuiscono non poco alla caratterizzazione percettiva del paesaggio rurale.



Tutti gli insediamenti sparsi risultano censiti e classificati in chiave di leggibilità tipologica, mentre i complessi padronali e le ville di maggiore pregio architettonico o storico sono stati indagati in modo più approfondito con analisi di dettaglio compiute su ogni singolo edificio, sui parchi e sulle aree verdi di pertinenza.

A seguito della riclassificazione operata dopo gli eventi sismici del 15 e 16 ottobre 1996, particolarmente intensi nell'area correggese, l'intero territorio dei tre comuni risulta classificato sismico, con grado di sismicità 3 (basso).

L'analisi di microzonazione sismica compiuta nell'ambito delle indagini geologiche e geotecniche, allegata al Quadro Conoscitivo, ha verificato per l'area una generale possibilità di amplificazione degli effetti dell'azione sismica dovuta essenzialmente alle caratteristiche litologiche dei terreni e a possibili cedimenti e densificazione degli stessi, con individuazione delle zone di rischio più marcato in corrispondenza dei paleoalvei.

In tali zone, di estensione relativamente limitata, sarà opportuno effettuare approfondimenti dell'analisi, in funzione della suscettività ai moti vibratorii di interazione tra terreno e struttura.

IL SISTEMA TERRITORIALE

L'area vasta

Correggio, Rio Saliceto e San Martino in Rio sono inclusi nell'ambito della media pianura orientale reggiana, e fanno parte dell'Unione Comunale "Pianura Reggiana" costituitasi nel 2008 insieme ai comuni di Fabbrico, Rolo e Campagnola, già precedentemente raggruppati nell'Associazione comunale Reggio Nord.

I tre comuni, situati al confine con la provincia di Modena, costituivano il nucleo reggiano dell'ormai superato comprensorio Carpi-Correggio : un distretto territoriale omogeneo, caratterizzato a suo tempo dal successo dell'industria tessile, che oggi continua a mantenere in vita un solido legame funzionale, economico e sociale, nonostante l'evoluzione operata dal tessuto imprenditoriale, che ha notevolmente diversificato le produzioni rispetto al passato.

Se da un lato sono minori oggi le relazioni "di filiera" trasversali tra le aziende insediate nei comuni dell'area, che nel tempo si sono caratterizzate autonomamente sviluppando attività alternative al tessile (metalmeccanico, plastico, meccano plastico, mecatronico, agroalimentare) non sono diminuiti ed anzi in taluni casi si sono rafforzati gli scambi e le relazioni nell'ambito dei servizi pubblici e privati localizzati nei diversi centri del distretto, quali ad esempio i servizi scolastici delle medie superiori e i servizi sanitari principali, ma anche la rete di distribuzione commerciale.

La presenza, combinata tra Carpi e Correggio, di una rete di istituti scolastici secondari alquanto completa, unita alla copertura pressoché totale delle esigenze di servizi alla persona e alla presenza di un tessuto imprenditoriale dinamico, in grado di garantire la piena occupazione dei residenti, ha consentito a questo distretto di sviluppare una buona capacità di crescita in autonomia, senza necessità di dover ricorrere a particolari sussidi esterni.

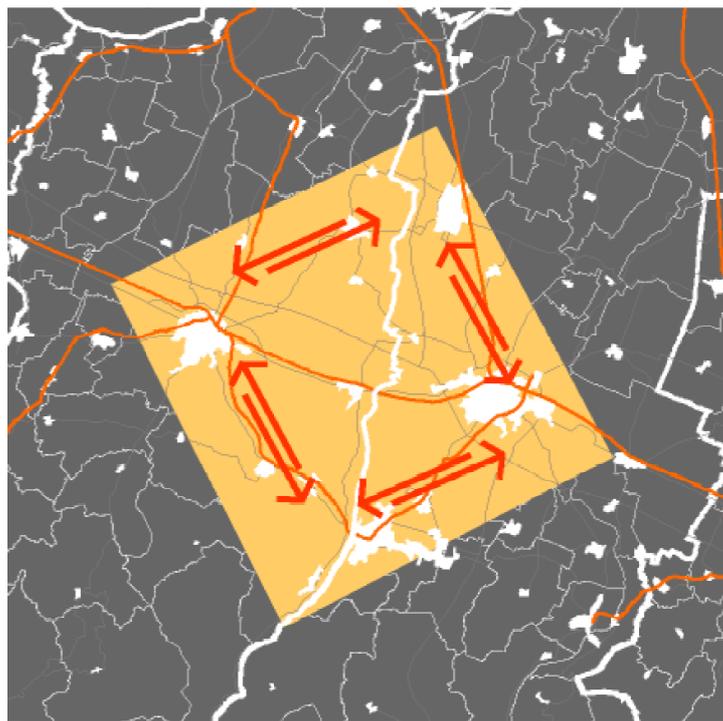
E in effetti, si può ben dire che questi territori "risplendono di luce propria", derivando il loro successo dalla capacità di generare ricchezza dei propri abitanti, grazie soprattutto allo sviluppo delle iniziative manifatturiere, reso possibile dal particolare contesto sociale, che esprime una ricca rete di relazioni solidaristiche e di collaborazione, risultata fondamentale per la costruzione dei rapporti di filiera produttiva e soprattutto per la trasmissione dei "saperi".

Ma la vera forza non è stata la "semplice" creazione di ricchezza, quanto la capacità di reinvestirne una parte cospicua nello sviluppo di una rete di

strutture e servizi pubblici diffusa ed efficiente, tale da garantire l'inclusione di tutti nella vita sociale della comunità

Proprio questo modello di sviluppo rischia oggi di andare in crisi a causa della progressiva trasformazione della struttura sociale, generata dal rapido incremento della popolazione provocato da consistenti flussi migratori, che ha in parte alterato un equilibrio sociale rimasto pressoché inalterato per 4 decenni, introducendo significative modificazioni della composizione familiare e delle caratteristiche dei suoi componenti, generando nuovi bisogni e in media un più elevato ricorso ai servizi di assistenza.

I tre comuni, così come l'intero distretto, costituiscono con Carpi uno dei vertici del cosiddetto "Quadrilatero", il sistema territoriale identificabile all'interno del poligono idealmente riferibile ai centri di Modena, Sassuolo, Reggio Emilia e appunto Carpi, caratterizzato da una elevata concentrazione di insediamenti produttivi di tipo manifatturiero, con un trend di sviluppo tra i maggiori d'Europa e la conseguente necessità di poter contare su una efficace rete infrastrutturale di collegamento alle grandi reti trasportistiche internazionali.



L'area è oggetto di un approfondito programma di sviluppo infrastrutturale, che vede combinata l'implementazione delle reti viarie e ferroviarie e dei relativi nodi di interscambio, con lo sviluppo di un adeguato polo per la logistica delle merci, localizzato tra i centri di Dinazzano, Marzaglia e Campogalliano, cui si è già fatto cenno, per le problematiche relative alla sua scarsa accessibilità dalla porzione nord orientale della Provincia di Reggio Emilia.

Peraltro, gli esiti di tali elaborazioni portano a ritenere piuttosto sottostimato il dimensionamento del nuovo polo logistico, in un'ottica di servizio dell'intero territorio incluso nel succitato quadrilatero, così come relativamente modesta la capacità dell'interscambio gomma/ferro proposto.

Anche per tali motivi, il "polo" viene inteso allargato allo scalo di Dinazzano e all'area logistica di Campogalliano, già attrezzata con i servizi doganali, che sfrutta la presenza del casello dell'A22.

Come risulta immediatamente evidente, il baricentro dell'area è posizionato in territorio modenese, sia per volumi di merci e passeggeri, sia per la presenza di reti e nodi di interscambio, per cui occorre ancora una volta rimarcare l'assoluta necessità di garantire una rete di collegamento adeguata ai punti di connessione, per tutti i territori dell'area orientale della Provincia reggiana ed in particolare per il distretto di Correggio, attualmente forse il meno servito.

Caratteri del sistema insediativo

Dal punto di vista insediativo, i tre comuni risultano ancora oggi ben caratterizzati da una certa compattezza dei tessuti urbani e da una discreta unitarietà dei bordi periferici di demarcazione del limite tra gli ambiti edificati e i territori agricoli circostanti.

Sono chiaramente identificabili i due nuclei storici di Correggio e San Martino in Rio, i centri di più antica struttura urbana in cui ancora è forte la memoria della presenza del principato e della sede ducale.

Più recente la storia di Rio Saliceto, "affrancatosi" dal principato correggese solo nella seconda metà dell'800, dalle tipiche caratteristiche di borgo rurale e sostanzialmente privo di una vera e propria storia urbana antecedente.

Oltre ai tre centri principali sono presenti diversi nuclei frazionali, alcuni dei quali dotati di vera e propria struttura urbana, altri individuabili come ambiti rurali riconducibili a nuclei parrocchiali isolati, la cui presenza ed attività ha portato nel tempo alla costituzione di fenomeni coesivi ed identitari della popolazione presente negli insediamenti sparsi esistenti in ambito agricolo.

In tutti i casi, comunque, si tratta di aggregazioni di dimensione relativamente limitata, che fino al secondo dopoguerra non avevano registrato fenomeni di crescita urbana.

Come evidenziato dalla scansione cronologica rappresentata negli elaborati allegati al quadro conoscitivo, a partire dagli anni '50 del secolo scorso si comincia ad osservare una prima crescita del perimetro urbano, soprattutto per

Correggio e San Martino in Rio, legata in gran parte alla nascita dei primi insediamenti produttivi, di natura prevalentemente artigianale.

Negli anni '70 e '80 la crescita si fa più marcata e si realizzano le prime vere e proprie espansioni organizzate attraverso i piani per insediamenti produttivi, spesso con la fattiva partecipazione delle amministrazioni pubbliche, che intervengono espropriando le aree individuate per metterle a disposizione di consorzi costituiti allo scopo di urbanizzare le aree e assegnarle direttamente agli utilizzatori.

Nascono in questo periodo le lottizzazioni del villaggio artigiano e del villaggio industriale a Correggio, gli insediamenti produttivi di via Magnanini a San Martino in Rio e di via Turati a Rio Saliceto.

A fronte di questa imponente crescita di nuove urbanizzazioni, corrispondente allo sviluppo ed al successo di nuove iniziative imprenditoriali da parte soprattutto di piccoli artigiani, si assiste ad una decisa crescita anche della componente residenziale, dovuta principalmente all'abbandono del territorio rurale a favore dei centri urbani, ma anche all'inizio dei fenomeni immigratori ancora oggi molto presenti, legati fondamentalmente alla grande domanda di manodopera da parte dell'industria manifatturiera.

I centri urbani odierni sono in gran parte il frutto delle scelte effettuate a partire dai primi piani regolatori degli anni settanta e proseguita negli anni ottanta. In seguito le ulteriori espansioni hanno in buona misura ricalcato le linee di sviluppo tracciate in questo periodo.

Particolarmente significativa, in questo senso, la lettura comparata dei diversi strumenti urbanistici succedutisi a Correggio, che permette di riconoscere già nel primo PRG Piacentini la stessa struttura territoriale ancora oggi presente nel PRG vigente approvato nel 2000.

Lo sforzo di programmazione compiuto in una prospettiva di lungo periodo ha consentito alla città di crescere in fretta ma anche in modo tutto sommato equilibrato, con una buona selezione delle funzioni e una ricca dotazione di servizi ed aree verdi.

L'impostazione del quartiere "espansione sud", progettato in forma unitaria, prevedendo l'insediamento di tutte le funzioni di servizio, pubbliche e private, ritenute essenziali e con una ampia dotazione di aree verdi concentrate e diffuse, oggi completato con successo, può sicuramente essere ascritta agli esempi più riusciti di pianificazione urbana registrati nell'ambito provinciale.

Correggio è cresciuta molto, arrivando a raddoppiare le dimensioni del 1970, ma ha mantenuto una forte caratterizzazione rispetto alle singole funzioni

insediate, ha riorganizzato ed ampliato le strutture “distrettuali” già presenti e sviluppato a scala territoriale i servizi urbani, consolidando il proprio ruolo di centro urbano di riferimento per il territorio limitrofo.

Analogamente a San Martino in Rio, ma con minore successo, la “zonizzazione” attuale corrisponde in gran parte alle scelte promosse già a partire dagli anni '80 del secolo scorso.

In questo caso però, forse anche a causa di una sottovalutazione delle opportunità di sviluppo espresse dal tessuto imprenditoriale locale, la crescita accelerata degli insediamenti artigianali ha velocemente saturato le disponibilità offerte dai piani urbanistici a causa dei limiti fisici del territorio comunale, particolarmente “compresso” in corrispondenza del centro urbano.

La conseguente ricerca di ulteriori spazi ha determinato alcuni fenomeni di “disordine” urbano, generando una certa commistione di usi e promiscuità tra funzioni parzialmente incompatibili.

Da un lato la principale area di espansione produttiva, prevista in adiacenza al centro urbano, ad ovest del cavo Tresinaro e della strada Provinciale (oggi declassata) si è rivelata insufficiente, compressa com'è tra il limite fisico del corso d'acqua ed il limite amministrativo del confine comunale, dall'altro, le alternative insediative individuate nella zona nord del centro urbano hanno provocato una forte discontinuità con gli adiacenti quartieri residenziali e soprattutto con la principale area servizi, comprendente le strutture scolastiche, sportive e ricreative di maggiore rilievo del comune.

Questa parziale incongruenza pare in parte proseguita con l'apertura di un nuovo “fronte” residenziale oltre la vecchia provinciale, a nord del quartiere industriale di via Magnanini, occupando un ambito separato dal centro urbano dalla suddetta S.P.

Peraltro, tale scelta è stata ulteriormente rafforzata dal PRG 2001, che qui ha localizzato uno dei principali ambiti di espansione residenziale, ponendo i presupposti per la riqualificazione dell'area Metalsider spa, a seguito del trasferimento dell'azienda.

L'aggregato urbano di San Martino si presenta oggi piuttosto compatto, evidenziando una crescita “continua” dei tessuti edificati che non ha lasciato particolare spazio ad aree verdi o pause significative tra i vari agglomerati edificati.

Nonostante ciò, anche qui risulta buona la dotazione di aree standard e i servizi pubblici essenziali risultano tutti ottimamente coperti.

Nel corso degli anni 2000, l'Amministrazione Comunale ha avviato un deciso programma di adeguamento delle proprie strutture scolastiche, a tutti i livelli, culminato con la realizzazione di un nuovo plesso destinato alle medie inferiori.

Il processo di rinnovamento ha determinato la scelta di riservare l'area servizi centrale principalmente alle funzioni ricreative e scolastiche, delocalizzando gli esistenti impianti calcistici e la struttura per fiere e manifestazioni temporanee.

La ricerca di una nuova sede per lo stadio comunale e gli ulteriori servizi collaterali ha portato alla individuazione di un nuovo ambito di sviluppo, comprendente anche funzioni residenziali, lungo una nuova direttrice a sud-est del capoluogo.

Tale localizzazione, formalizzata attraverso una variante parziale del PRG vigente, adottata nel settembre 2008 e ancora in corso, risulta di fatto azione anticipatrice delle scelte di sviluppo del PSC e comporta l'ovvia necessità di considerarne il carico urbanistico all'interno del dimensionamento del PSC e di operare azioni coordinate nell'ambito della stesura delle linee di indirizzo da assumere per l'area urbana del paese.

Rio Saliceto, come detto, è il comune con la storia più recente, essendo stato istituito autonomamente solo nel 1860 e ovviamente, pur essendosi "affrancato" dal secolare dominio correggese, ha sempre mantenuto un fortissimo legame con la città di Correggio, da cui dista solo pochi chilometri.

Ciò detto, occorre rimarcare l'attivismo degli abitanti del nuovo comune nel dotarsi di un piano di sviluppo urbano che, sotto la direzione tecnica e amministrativa di Pier Giacinto Terrachini, in pochi decenni ha consentito di riorganizzare gli insediamenti sparsi esistenti in un "centro urbano" organizzato attorno alla nuova piazza, impostata ex novo in area precedentemente adibita a funzioni agricole.

Oggi Rio dispone di una dotazione completa di strutture civiche, amministrative e di servizio, ma anche di supporti extra-istituzionali importanti, con una rete di attrezzature sociali proporzionalmente superiore a quella degli altri centri del distretto.

E il carattere solidaristico è ancora oggi carattere distintivo del centro riese, grazie alla presenza di numerosi gruppi di volontari che, coadiuvando le strutture pubbliche, garantisce un'ottima copertura alle esigenze di assistenza della popolazione, con particolare riguardo anche all'accoglienza dei cittadini immigrati, relativamente "scoperti" dal servizio pubblico forse ancora parzialmente in ritardo rispetto ai nuovi bisogni derivanti dalla rapidità dei movimenti migratori.

Il territorio extraurbano di Rio Saliceto ha mantenuto le tipiche caratteristiche rurali della pianura reggiana, preservando più di altri il territorio agricolo da insediamenti incongrui e concentrando in gran parte nel solo capoluogo le trasformazioni edilizie richieste per la produzione e la nuova residenza.

Si rileva pertanto la presenza di un solo centro urbano, peraltro cresciuto in modo frammentario e apparentemente non del tutto compiuto, mentre i nuclei frazionali riconosciuti (Ca' de Frati, San Lodovico) si connotano principalmente per la presenza di elementi e funzioni singolari (parrocchia, osteria, negozio ecc.), che nel tempo hanno costituito riferimento aggregativo per gli insediamenti rurali sparsi.

Il centro urbano presenta oggi una certa contiguità di funzioni diverse, soprattutto nella zona a nord di via S. Giorgio e lungo via Di Vittorio, con la presenza di insediamenti produttivi a fianco di fabbricati residenziali, la cui commistione pare chiaramente derivare dall'origine familiare di buona parte dell'imprenditoria artigiana sviluppatasi in paese.

Al contrario, a sud ed ovest risulta presente un tessuto residenziale più omogeneo, cresciuto però senza una rete viaria di accesso sufficiente a garantire l'accesso ed il recesso degli abitanti, che quindi generano, nelle ore di punta, il parziale sovraccarico della rete urbana e fenomeni di utilizzo incongruo della modesta rete viaria periurbana.

Nell'area centrale, in prossimità dell'anello compreso tra via XX Settembre, Via Martiri via Nicolini e via IV Novembre si trovano localizzate le principali strutture civiche di servizio pubblico, quali i diversi plessi scolastici, la casa di riposo, il centro servizi W. Biagini, il parco urbano e le principali attrezzature sportive.

L'ottima accessibilità dei servizi da tutti i settori urbani, unitamente alla buona dotazione di spazi, confermano la tradizione del centro riese in materia di servizi alla cittadinanza.

Peraltro, negli ultimi anni, anche a seguito del notevole incremento delle attività svolte, si è registrata una certa sovrapposizione di funzioni all'interno del parco urbano, che da sempre costituisce, con la piazza, il principale punto di riferimento per la vita sociale del paese.

Le recenti realizzazioni di nuove aree destinate a verde pubblico attrezzato hanno in parte sopperito a tale esigenza e possono consentire in futuro un ulteriore adeguamento degli spazi presenti nell'area centrale al fine di consolidarne la disponibilità anche per eventi di natura particolare, quali feste e manifestazioni popolari.

Il sistema infrastrutturale

il territorio dei tre comuni presenta un quadro infrastrutturale relativamente strutturato, in linea con il resto del territorio provinciale, ma in parte non adeguato al livello di sviluppo raggiunto.

Come illustrato in precedenza, il PTCP assegna a quest'ambito consistenti quote di sviluppo, soprattutto per quanto attiene alle aree con destinazione produttiva, mantenendo però allo stato attuale una certa indeterminatezza in merito alle concrete possibilità di collegamento con le reti di mobilità internazionale e con i nodi logistici di connettività ed interscambio.

Per la rete trasportistica, in particolare, si sconta la mancanza di una infrastruttura ferroviaria, presente però nei territori confinanti in Provincia di Modena a cui si fa riferimento.

Anche per tale motivo assume assoluta rilevanza la necessità di mantenere e rafforzare la capacità di relazione con i territori di oltre Secchia, più volte rimarcata per le molteplici opportunità che tale aspetto riveste.

Dal punto di vista strategico, il piano provinciale prevede il completamento dell'asse orientale e la realizzazione di un prolungamento dell'asse complanare alla linea TAV verso est.

L'effettiva realizzazione di tali collegamenti, unita alla razionalizzazione della tratta viaria diretta Correggio-Carpi, eventualmente raddoppiata con un secondo collegamento, potrà risultare determinante per garantire una efficiente connessione alle reti, soprattutto per gli ambiti di sviluppo produttivo.

L'asse orientale, il cui primo "stralcio" è costituito dal collegamento Reggio-San Martino-Correggio, recentemente realizzato nell'ambito delle opere connesse alla realizzazione della TAV, dovrà proseguire verso nord fino ad intercettare la SP Carpi-Guastalla in territorio modenese, all'altezza dell'abitato di Migliarina.

Questa prima connessione consentirà di ottenere un ulteriore importante ingresso verso il territorio carpigiano, più a nord dell'attuale e più prossimo alla zona industriale principale di quel Comune.

Ma l'asse orientale dovrà proseguire verso nord, fino a raggiungere il nodo infrastrutturale di Reggiolo, presso cui è prevista una nuova area logistica, in prossimità degli accessi alle importanti reti viarie e ferroviarie presenti e future (autobrennero, cispadana stradale e ferroviaria, ferrovia Modena-Verona).

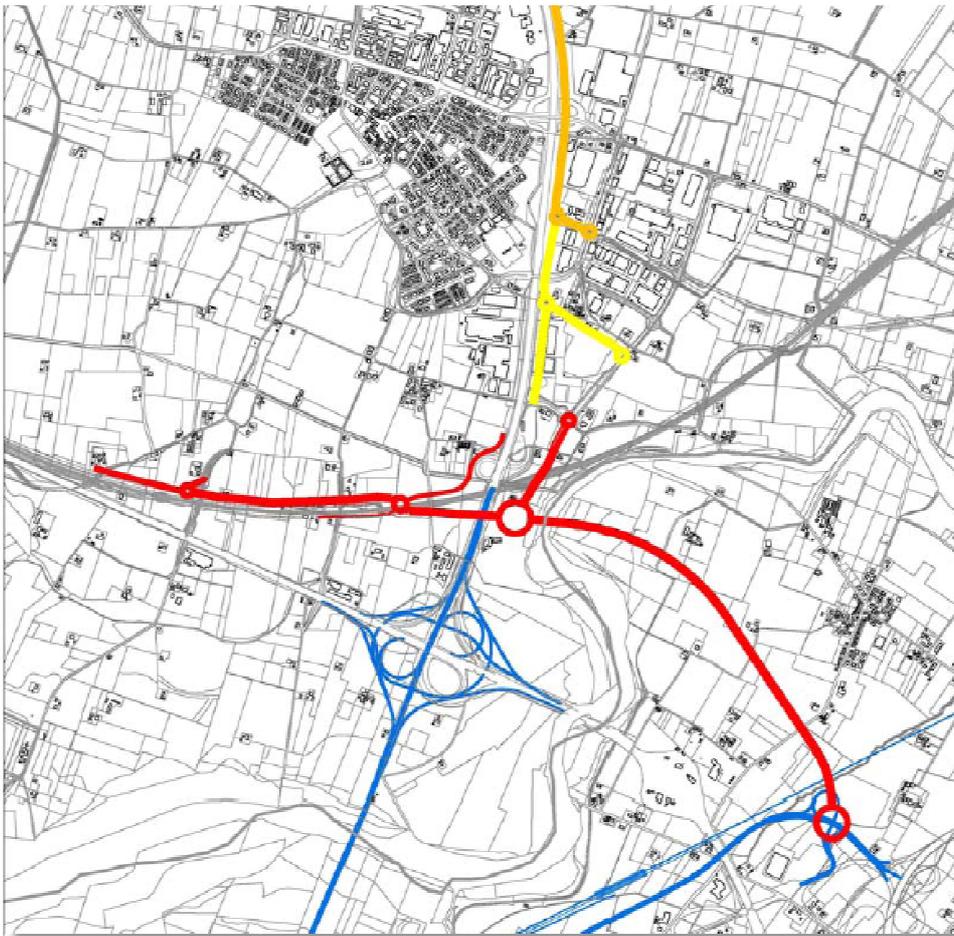
Per fare ciò, la Provincia di Reggio Emilia punta sulla riqualificazione di via Ca' de Frati (S.P. 46 Rio Saliceto-Rolo), che dovrà subire un profondo intervento di ristrutturazione, quasi un rifacimento in alcuni tratti, per adeguare il tracciato

rispetto alle caratteristiche viabilistiche richieste dai prevedibili flussi di traffico leggero e merci.

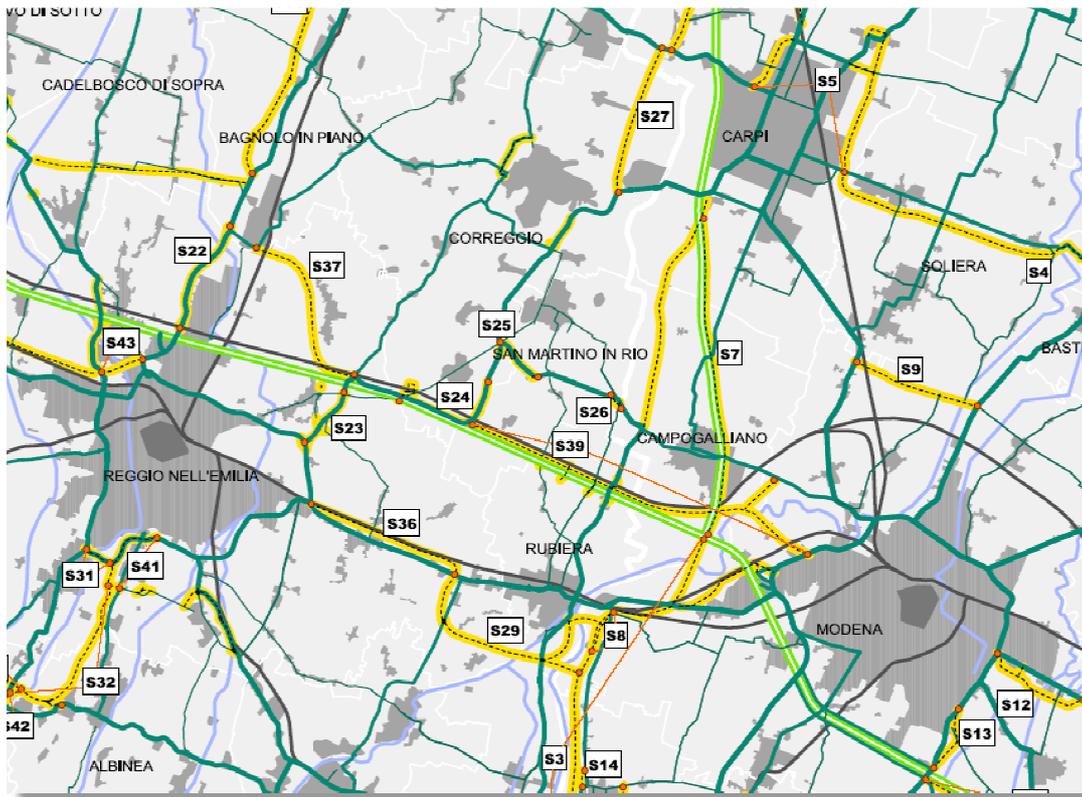
Più a sud, in aggiunta alla recente realizzazione della cosiddetta “variante larga” di San Martino, che ha realizzato un collegamento diretto tra il nuovo asse attrezzato e la Provincia di Modena in prossimità di Osteriola, sulla stessa direttrice di Campogalliano si prevede nel PTCP la realizzazione di una nuova viabilità complanare al tracciato dell’autostrada A1, da Prato alla frazione rubierese di Fontana.

Come già esposto in altra parte, tale nuovo asse viario potrebbe utilmente essere prolungato, almeno fino al centro urbano di Campogalliano, in modo tale da garantire un nuovo e più efficiente collegamento all’Autostrada del Brennero.

La proposta, già contenuta nelle elaborazioni progettuali del citato “progetto quadrilatero” è stata individuata anche dal comune di Campogalliano come soluzione più idonea a risolvere le criticità esistenti proprio lungo la direttrice di traffico verso la Provincia reggiana.



PSC comune di Campogalliano - Documento Preliminare



Progetto Quadrilatero – progetti stradali

Per quanto riguarda le altre reti infrastrutturali, in particolare quelle relative alla distribuzione dei servizi essenziali, i tre comuni necessitano di interventi di consistente adeguamento, in parte già in corso.

La rete elettrica, recentemente potenziata con nuove linee di distribuzione in media tensione tra i comuni di Correggio e San Martino in Rio, beneficerà dell'ulteriore implementazione con una nuova linea ad alta tensione in territorio correggese che sarà collegata alla nuova stazione primaria in corso di realizzazione a Fossoli, in territorio carpigiano.

Peraltro, la realizzazione del nuovo elettrodotto consentirà la demolizione della linea 132 KV esistente all'interno del villaggio industriale, con bonifica dell'intero quartiere e recupero della compatibilità delle attività insediate rispetto ai limiti di esposizione ai campi elettromagnetici previsti dalla legislazione vigente.

La rete di distribuzione del metano risulta piuttosto diffusa, avendo raggiunto molti insediamenti isolati, oltre che naturalmente, tutti i centri urbani maggiori, compresi quelli frazionali.

La rete di distribuzione dell'acqua potabile risulta pressoché ubiquitaria, e non palesa ad oggi problematiche particolari per quanto concerne l'approvvigionamento e la qualità.

La rete fognaria delle acque nere è naturalmente presente in tutti e tre i Comuni, e risulta strutturata in un'ottica di distribuzione territoriale degli impianti, per cui non sussiste l'indipendenza di un singolo territorio, ma piuttosto un servizio integrato che sfrutta al meglio le strutture realizzate.

In questo modo, alcune frazioni di Correggio sono collegate al depuratore di San Martino in Rio, e buona parte del centro abitato di Correggio fa riferimento al depuratore di Carpi.

Il gestore del servizio ha programmato nei prossimi anni, d'intesa con l'Agenzia d'ATO provinciale, interventi di raddoppio della rete Prato-Lemizzone, il potenziamento del depuratore di Canolo e l'eventuale ampliamento del depuratore di San Martino in Rio.

Particolarmente delicata potrebbe rivelarsi la gestione degli scarichi del polo produttivo intercomunale Prato-Gavassa: la realizzazione anticipata di alcuni "stralci" di polo, già previsti nei piani regolatori vigenti di Correggio e Reggio Emilia, in assenza di una programmazione di lungo periodo, potrà comportare di fatto una gestione "separata" delle reti del polo, con rischio di penalizzare l'economicità e l'organicità degli investimenti e della futura gestione.

Il sistema scolante delle acque di superficie risulta invece ancora relativamente poco adeguato rispetto alle esigenze di un territorio cresciuto in fretta senza adottare le corrette misure di mitigazione degli effetti procurati dall'impermeabilizzazione dei suoli.

Dall'anno 2000 circa, partendo cioè dalla più recente generazione di piani urbanistici, in tutta l'area le nuove urbanizzazioni sono soggette alla realizzazione di adeguati sistemi di contenimento dell'apporto di acque meteoriche nella rete di scolo superficiale, in accordo con l'ente di bonifica, ma ciò non toglie che il recupero del pregresso impegni costantemente da anni ormai le amministrazioni pubbliche nella realizzazione di casse di espansione ed in adeguamenti vari della rete.

Notevoli in questo senso le opere fognarie realizzate, con grande dispendio di risorse, all'interno dei tre centri urbani principali, secondo le linee guida del progetto elaborato dal Prof. Paoletti e dal politecnico di Milano, non ancora completato.

La rete telefonica è allo stesso modo diffusa in tutto il territorio dei tre comuni, mentre i comuni del distretto non sono completamente serviti dalla rete ADSL del gestore nazionale.

Il territorio è suddiviso in zone, servite da centrali diverse, che presentano grosse differenze.

La zona del centro e della prima periferia dei capoluoghi è servita dalle centrali Telecom principali, che garantiscono buona connettività con la rete nazionale e sono in grado di fornire connessioni ADSL analoghe alle principali città italiane (4-7 Mbit/s e oltre).

Tuttavia, alcuni quartieri, quali ad esempio la zona di Via Repubblica e laterali (quartiere Le Corti) a Correggio e la zona industriale di Via Carpi, sono collegati a sotto-centrali costruite con tecnologia obsoleta, che consentono solo ad un numero limitato di utenti il collegamento ADSL.

Le frazioni di Mandrio, Mandriolo, San Martino Piccolo, San Biagio e Fazzano sono collegate alla centrale principale di Correggio, a quella di Rio Saliceto o a quella di San Martino e quindi non hanno grossi problemi.

Le frazioni di Budrio, San Prospero, Fosdondo e Canolo sono collegate a centrali Telecom che solo di recente (inizio 2008) sono state adeguate al servizio ADSL, ma con collegamenti a velocità limitata (max 640 Kbps) e con una capacità limitata (superati i 50 utenti le prestazioni della rete degradano rapidamente).

Le frazioni di Lemizzone e Prato sono tuttora collegate a una centrale Telecom priva di tecnologia ADSL.

Le frazioni di Prato e Gazzata sono coperte da un servizio internet wi-fi gestito da una società privata locale.

Rete Correggio Wireless

Per venire incontro alle richieste dei cittadini, il Comune di Correggio ha intrapreso da anni un progetto per la fornitura di connessioni internet a banda larga tramite tecnologie alternative.

A giugno 2006 è stato attivato, in collaborazione con SPAL Telecommunications Srl di Correggio, il servizio Correggio Wireless che ha coperto alcune zone del centro storico (Corso Mazzini, i giardini pubblici, Corso Cavour) e il parco urbano. L'accesso è gratuito, ma condizionato all'uso di password che sono rilasciate dal Comune e hanno una durata massima di 24 ore.

All'esterno del capoluogo, la copertura wi-fi è stata inizialmente sperimentata in un quartiere residenziale di Budrio, dove si è riscontrato un ottimo gradimento, ma la tecnologia si è dimostrata inadatta alla copertura di vaste aree poco urbanizzate quali sono le frazioni.

Per questo motivo, nei successivi due anni è stata progettata una nuova rete per la copertura di tutto il territorio comunale, destinata alle utenze residenziali, che utilizza la tecnologia Hiperlan.

Tale tecnologia si differenzia da quella wi-fi, più nota, in quanto utilizza frequenze differenti e riesce a raggiungere distanze superiori (dell'ordine di qualche km).

In questo modo con soli 15 ripetitori è stato possibile coprire tutto il territorio comunale. Per utilizzare il servizio, tuttavia, gli utenti devono dotarsi di un piccolo ricevitore da installare sul tetto di casa.

Dal punto di vista infrastrutturale, si ricorda inoltre che i comuni del distretto sono collegati alla rete in fibra ottica "Lepida" realizzata dalla Regione Emilia Romagna, che collega tra di loro la maggior parte degli enti pubblici della Regione, consentendo accessi ad internet veloci e a costi contenuti.

La rete, che nella nostra provincia è stata realizzata e viene mantenuta da Enia Spa, può inoltre essere utilizzata dalle aziende che desiderano allacciarsi, oppure come punto di collegamento ad internet per reti in altra tecnologia (quale appunto la rete Correggio wireless).

Poli funzionali e servizi

Come già detto, il PTCP della Provincia di Reggio Emilia individua nel distretto correggese un unico polo funzionale, l'ospedale S. Sebastiano e l'annesso centro di riabilitazione post-trauma, in quanto ritenuto la sola struttura di rilievo per la scala provinciale e regionale.

In effetti, l'area correggese risulta dotata di ulteriori strutture che a livello locale garantiscono il raggiungimento di un buon livello di servizio e giustificano l'attribuzione alla città di Correggio del ruolo di "centro ordinatore" per il bacino nord-orientale della Provincia.

In particolare, gli istituti scolastici superiori rappresentano un punto di riferimento importante, per la ampiezza dei corsi e il livello qualitativo raggiunto.

Il polo scolastico superiore di Correggio presenta oggi un'offerta formativa molto completa e di elevata qualità, comprendente licei, istituti tecnici e professionali e nel tempo ha costantemente incrementato la sua attrattività, generando e mantenendo un costante saldo positivo di studenti in entrata rispetto alla provincia limitrofa.

Tale favorevole trend ha peraltro indotto, da parte della Provincia di Reggio Emilia, consistenti investimenti per l'adeguamento delle strutture presenti, che hanno determinato la realizzazione di nuove strutture e la riqualificazione di quelle esistenti.

Gli interventi eseguiti e quelli programmati consentiranno il mantenimento della competitività dell'offerta formativa, almeno a livello strutturale; le sollecitazioni espresse nell'ambito dei focus d'indagine svolti hanno tuttavia evidenziato l'esigenza di mettere in atto forme di collaborazione più efficaci con il mondo dell'impresa, al fine di caratterizzare meglio l'orientamento dei corsi di studio, soprattutto quelli di tipo tecnico, in risposta ad una offerta di lavoro in continua evoluzione, per effetto della progressiva trasformazione dei processi produttivi e gestionali delle aziende locali.

Anche a livello di servizi socio-assistenziali, l'ambito dei tre comuni è caratterizzato dalla presenza di servizi distrettuali che, per ovvie ragioni di efficienza di servizio risultano in parte concentrati presso la sede del distretto socio-sanitario di Correggio, ma in buona misura sono distribuiti con strutture decentrate sul territorio.

La costituzione in qualche misura anticipatoria del Consorzio Servizi Sociali del distretto, con sede in Correggio, ha garantito nell'ultimo decennio la razionalizzazione e la gestione congiunta dei servizi e delle strutture presenti nei diversi comuni soci (sistema delle case protette, centro assistenza disabili, centri diurni, appartamenti protetti, servizi domiciliari ecc.).

Questo patrimonio di strutture ed esperienze confluirà a breve, per quanto riguarda i servizi rivolti agli anziani, con particolare riferimento ai non autosufficienti, nell'Azienda Servizi alla Persona (ASP) di prossima costituzione, attorno al primo nucleo costituitosi per la trasformazione dell'IPAB "Magera Ansaloni" di Rio Saliceto in Azienda Pubblica ai sensi della L.R. 3/2003.

A tale struttura, che manterrà sede a Rio Saliceto, potranno essere affidati i compiti di servizio residenziale e semiresidenziale di anziani non autosufficienti o in condizioni di disagio sociale, dei sei comuni del distretto di Correggio (comprendente Campagnola, Rolo e Fabbrico oltre ai tre comuni associati), secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano Sociale di Zona.

Gli ulteriori servizi di natura socio-assistenziale continueranno ad essere gestiti in forma associata, direttamente dall'Unione Comunale, che ha inglobato strutture e attività del Consorzio Servizi Sociali, disciolto in coincidenza con la costituzione dell'Unione.

A Correggio e San Martino sono presenti due stazioni dei Carabinieri, mentre su tutti i comuni ha sede operativa il Corpo Unico di Polizia Comunale collegialmente gestito a livello distrettuale, con sede centrale a Correggio.

Per quanto attiene la distribuzione nei tre comuni degli ulteriori servizi di interesse collettivo, parallelamente alla attuazione delle nuove previsioni

insediative contenute nei PRG 2000-2002, i tre Comuni hanno provveduto ad adeguare i propri servizi di base, soprattutto quelli scolastici, per far fronte all'incremento demografico registrato nell'ultimo decennio.

Si segnala inoltre la presenza in tutti e tre i comuni di strutture scolastiche private, in particolare scuole d'infanzia ma non solo, con le quali esiste un rapporto di sinergia e complementarietà con le strutture pubbliche.

Relativamente ricca e ben distribuita la rete di strutture sportive a supporto della didattica scolastica e a disposizione dei numerosi gruppi sportivi presenti nei tre comuni, censiti nell'ambito dell'analisi preliminare al piano dei servizi, allegata al quadro conoscitivo.

Per quanto riguarda i servizi commerciali e terziari e in particolare la rete di vendita, si è osservata una progressiva diminuzione della competitività delle imprese insediate, principalmente a causa della realizzazione di strutture di livello superiore a relativa breve distanza, soprattutto in territorio modenese (iper di Carpi e Modena, ma anche outlet di Mantova).

Oggi la rete distributiva presenta una unica grande struttura di vendita, localizzata a Correggio, della dimensione complessiva di 5.000 mq di superficie di vendita, equamente suddivisa tra destinazioni alimentari ed extra-alimentari.

Tale struttura, realizzata nell'ambito della delocalizzazione del supermercato Coop dal centro storico, risulta comunque avere un bacino di utenza limitato all'ambito locale.

Sempre a Correggio è stata recentemente prevista la realizzazione di una ulteriore struttura alimentare di tipo medio-grande (2.500 mq. di superficie di vendita), che dovrebbe essere realizzata mediante una analoga operazione di delocalizzazione con ampliamento, in questo caso del supermercato Conad presente in via Don Minzoni.

Le ulteriori strutture commerciali presenti nei tre comuni risultano tutte di dimensione inferiore e come detto non presentano caratteristiche di competitività tali da fronteggiare agevolmente l'"aggressività" delle strutture più moderne e integrate presenti nei territori limitrofi.

Analogamente, sono presenti servizi terziari alla persona, con buona copertura del fabbisogno locale ma, tranne poche pure significative eccezioni, soprattutto a Correggio, relativamente carenti risultano i servizi innovativi e quelli all'impresa.

LA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE

I piani regolatori dei tre comuni, tutti relativamente recenti, risultano in gran parte attuati, con introduzione di alcune varianti parziali che non hanno alterato il senso delle scelte di assetto insediativo ed infrastrutturale a suo tempo predisposto.

In particolare, la scelta di maggiore rilevanza sovra comunale compiuta con gli strumenti urbanistici approvati tra il 2000 ed il 2002 è consistita nella **riorganizzazione infrastrutturale del territorio**, che ha determinato la realizzazione di un ampio programma di riassetto della viabilità principale, ed in particolare i collegamenti viari di rilievo provinciale.

Alla scala sovra comunale, i piani hanno previsto la realizzazione ex-novo di un nuovo asse attrezzato di collegamento tra la tangenziale di Reggio Emilia, l'abitato di San Martino in Rio e quello di Correggio, secondo un nuovo tracciato, che garantisce una connessione ottimale dei principali insediamenti produttivi già presenti sul territorio (polo produttivo di Prato, area industriale di San Martino in Rio e aree industriali a sud ed est dell'abitato di Correggio).

Il nuovo asse si configura come primo stralcio realizzativo del cosiddetto "asse orientale" previsto dal PTCP vigente, confermato con ulteriori specificazioni dagli elaborati preliminari del nuovo PTCP, in corso di redazione definitiva.

Una volta completata, questa fondamentale arteria di collegamento nord-sud dovrebbe garantire un efficace risposta alle esigenze di mobilità, soprattutto delle merci, dai territori dei tre comuni ai principali nodi di interscambio delle reti di mobilità di rango internazionale, presenti a Reggio Emilia (A1 e TAV), Campogalliano, Carpi e Reggiolo (A22) mentre, come più volte rimarcato, permane in prospettiva una certa sofferenza lungo la direttrice per polo intermodale di Campogalliano-Marzaglia.

Il completamento di tale opera impegnerà le Amministrazioni comunali di Correggio e Rio Saliceto e la Provincia di Reggio Emilia nella connessione prevista tra la tangenziale est di Correggio e la strada provinciale Carpi-Guastalla, all'altezza dell'abitato di Migliarina (in comune di Carpi) e nella rifunzionalizzazione o rifacimento di via Ca' de Frati, individuata come tracciato ottimale per completare il collegamento al casello Autobrennero di Reggiolo-Rolo.

A margine di questa vera e propria "dorsale", la Provincia ed i tre comuni hanno poi realizzato una serie di ulteriori opere viarie di rilevante importanza al fine di sollevare le reti viarie cittadine di Correggio, Rio Saliceto e San Martino in Rio dal traffico di attraversamento, leggero e pesante, che lungo le strade provinciali da sempre interessa i tre centri urbani.

In attuazione di uno specifico accordo di programma sono così state realizzate la variante di S. Lodovico alla SP 48, in prossimità di Rio Saliceto e la “circonvallazione larga di San Martino”, con raccordo tra la nuova SP 21, la SP 50 e la SP 49 in corrispondenza del nucleo abitato di Villa Stiolo, mentre il comune di Correggio sta provvedendo al completamento degli assi di tangenziale nord e sud, di drenaggio della viabilità cittadina e collegamento all’asse attrezzato.

Tale assetto viabilistico, realizzato in modo coordinato tra i tre Comuni, ha portato al sostanziale soddisfacimento delle esigenze attuali di connessione delle aziende insediate alla rete stradale sovracomunale, mentre, paradossalmente, appare meno performante rispetto alle prospettive di sviluppo produttivo incentrate sul polo intercomunale di Prato-Gavassa, che pur essendo direttamente servito dalla “nuova” SP 21, risulta per localizzazione l’area produttiva più distante rispetto ai nodi della rete trasportistica di livello europeo, tra tutte le aree produttive presenti nel territorio dei tre comuni.

Per tale motivo, si ritiene indispensabile, in un’ottica di non aggravio delle condizioni di fruizione della rete viaria realizzata e di predisposizione delle migliori condizioni di successo per il nuovo polo, rimarcare l’assoluta necessità di realizzare un collegamento efficace verso lo scalo merci sovra provinciale di Marzaglia, secondo le previsioni contenute nel PTCP della Provincia di Reggio Emilia.

Ulteriore decisivo fattore di successo per l’area potrà risultare la realizzazione di un nuovo casello autostradale lungo la A1, in prossimità del polo, secondo l’ipotesi avanzata anche dal P.U.M. del comune di Reggio Emilia e introdotta a livello di ipotesi dal PTCP adottato.

Tali ipotesi saranno vagliate in accordo con la Provincia di Reggio Emilia nell’ambito della elaborazione definitiva del piano territoriale provinciale, anche mediante una verifica preliminare dell’impatto del nuovo polo sovra comunale sulla rete viaria.

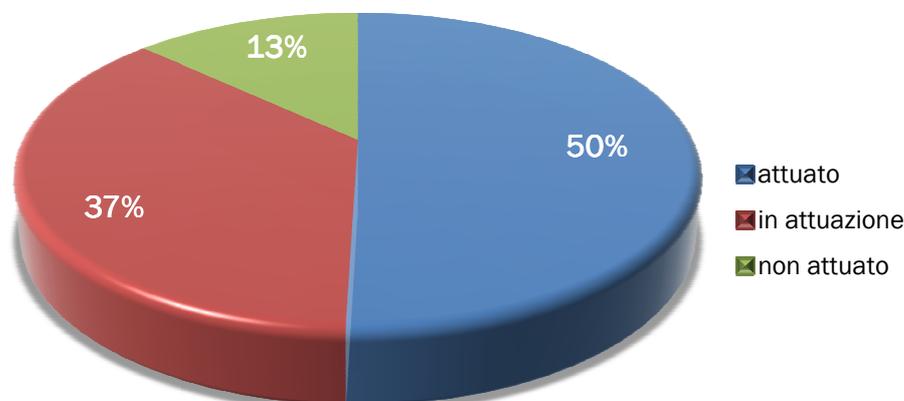
Dal punto di vista insediativo, si rileva la sostanziale adesione del mondo imprenditoriale rispetto alle scelte dei PRG vigenti nei tre comuni, tutti caratterizzati da una attuazione pressoché totale delle scelte operate.

In effetti, rispetto alle previsioni più significative relative alle diverse funzioni, ben pochi sono gli ambiti non interessati almeno dall’approvazione dei piani attuativi.

In particolare, a **Correggio** si evidenzia la presenza di quattro soli comparti produttivi non interessati da processi di trasformazione, uno dei quali a Fosdondo, in corso di autorizzazione.

Correggio

attuazione del PRG 2000
Funzioni produttive



Gli altri ambiti produttivi non attuati sono a Prato, di proprietà della multiservizi Enia spa, a Lemizzone (di recente introduzione, che dovrebbe consentire la delocalizzazione di un'azienda operante nel recupero di materiali da demolizione il cui piano attuativo è già stato depositato ed è in corso di valutazione istruttoria) e l'ultima a Correggio, quasi interamente compresa nella fascia di rispetto della tangenziale est.

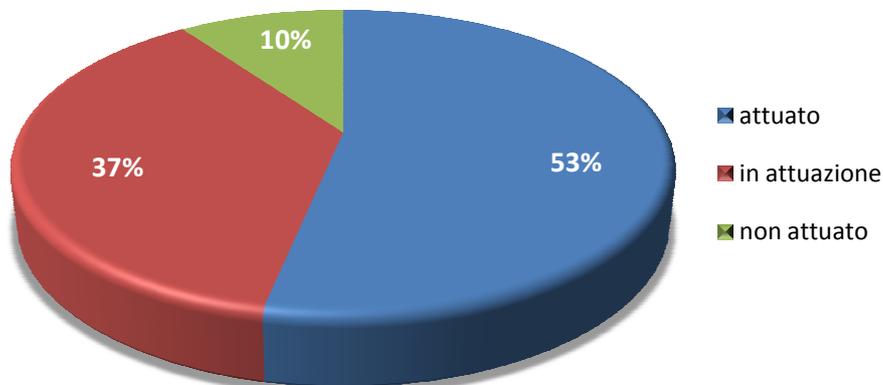
Tutte le restanti aree a destinazione industriale ed artigianale risultano attuate o in attuazione a seguito dell'approvazione del relativo piano particolareggiato.

Anche per quanto riguarda la funzione residenziale, il piano di Correggio risulta in gran parte attuato o in attuazione (oltre il 90% delle zone di espansione), ad eccezione di alcune previsioni particolari per collocazione e accessibilità (PP10 e PP155 in centro urbano e PP 18 a Fosdondo, ex comparti PEEP PP 142 e PP 143); tra i piani "in attuazione, particolare è il caso del PP9, area di espansione di notevole dimensione, oggetto di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, approvato nel 2002, la cui convenzione attuativa è stata sottoscritta dal 65% delle proprietà incluse, ma ancora non attuato a causa di problematiche insorte in merito alla tutela di una proprietà privata inclusa nel perimetro del PP, oggetto di specifica tutela storico-artistica. Peraltro, con il consenso della Soprintendenza competente anche il progetto esecutivo delle opere risulta ormai in avanzata fase istruttoria e presumibilmente nei prossimi anni potrà vedersi realizzata tale fondamentale previsione urbanistica del PRG 2000.

Complessivamente, la capacità insediativa espressa dai comparti di espansione residenziale non attuati e da quelli in attuazione, calcolata sulla base degli indicatori statistici (nucleo familiare di 2,4 componenti) e dei parametri indicati dal PTCP (alloggio medio di 80 mq di su), risulta pari a 1.541 "alloggi convenzionali".

Correggio

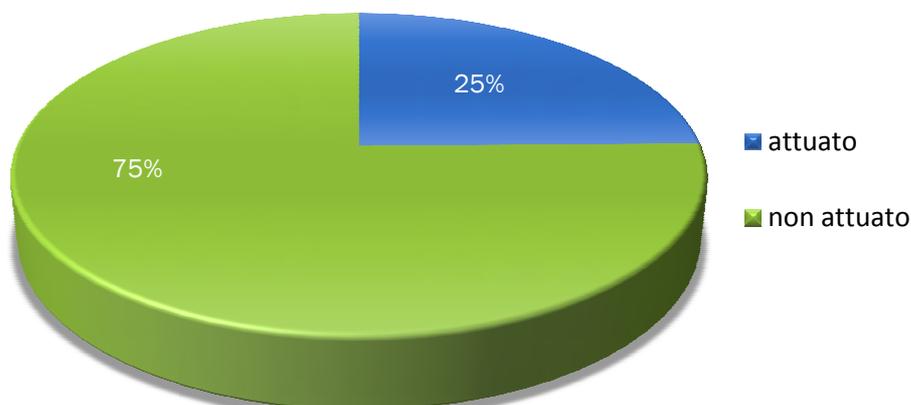
attuazione del PRG 2000
espansione residenziale



Per il resto, si rileva la parziale realizzazione degli interventi di recupero previsti, anche a mezzo della ristrutturazione urbanistica di alcuni isolati urbani significativi, nell'ambito del Programma di Riqualificazione Urbana (Piazzale Conciapelli, area ex stadio) con insediamento di funzioni miste, residenziali e terziarie.

Correggio

attuazione del PRG 2000
aree di ristrutturazione a destinazione residenziale



Minore successo ha invece ottenuto la previsione di delocalizzazione di alcune rilevanti attività produttive insediate in ambito urbano e ormai incompatibili con il contesto; a fronte dello spostamento della ditta "Chimin" che ha lasciato spazio all'insediamento di funzioni commerciali e direzionali, certamente più consone alla posizione lungo l'arteria centrale di viale vecchia ferrovia, non

risultano avviati percorsi utili alla delocalizzazione di alcuni insediamenti di rilevanti dimensioni, analogamente incongrui.

Tale condizione, derivante dalla storica presenza di aziende in ambito periurbano via via inglobate nel tessuto edilizio residenziale, non comporta tuttavia situazioni di criticità assoluta e di conseguenza si ritiene ammissibile attendere la conclusione del ciclo produttivo e l'ammortamento finanziario degli impianti presenti a seguito di rilevanti investimenti effettuati in anni relativamente recenti.

A seguito delle ultime realizzazioni, la superficie territoriale urbanizzata, con esclusione delle funzioni produttive ammonta a 5.153.072 mq, suddivisi in 4.012.776 mq nel capoluogo e 1.140.296 mq nelle frazioni.

La superficie occupata dalle aree specializzate per funzioni produttive risulta pari a 3.388.255 mq, ripartite per 2.489.838 mq a Correggio, 258.904 mq a Fosdondo, 378.465 mq a Prato, principalmente all'interno dell'ambito sovracomunale "Prato-Gavassa" e per ulteriori 261.048 mq in insediamenti sparsi (Ceramica Mandrio, stabilimenti Canguro, Italgnochi, Aqua).

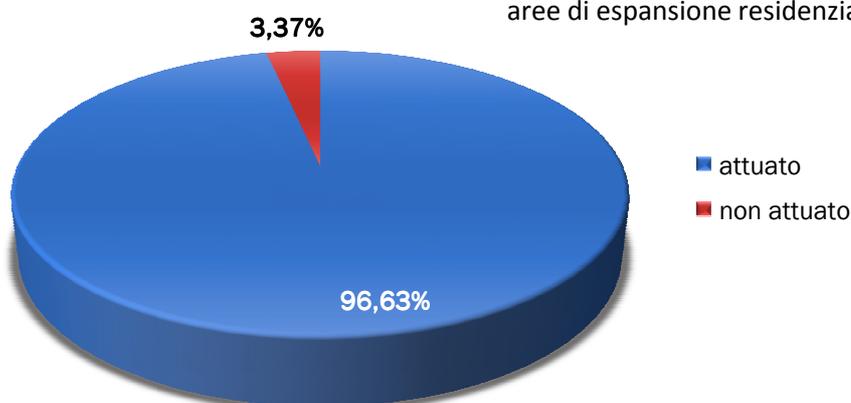
Complessivamente, escludendo i centri rurali privi di vero e proprio tessuto urbano, la superficie urbanizzata risulta pari a 8.541.327 mq, pari a circa il 10,98 % della superficie dell'intero territorio.

Per quanto riguarda gli altri due Comuni, si registra la saturazione pressoché totale delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare, a **San Martino in Rio** risultano attuati o in attuazione quasi tutti i comparti di espansione residenziale del PRG 2001 ed il principale ambito di ristrutturazione urbanistica, legato alla delocalizzazione della ditta Metalsider spa.

San Martino in Rio

stato di attuazione del PRG 2001
aree di espansione residenziale

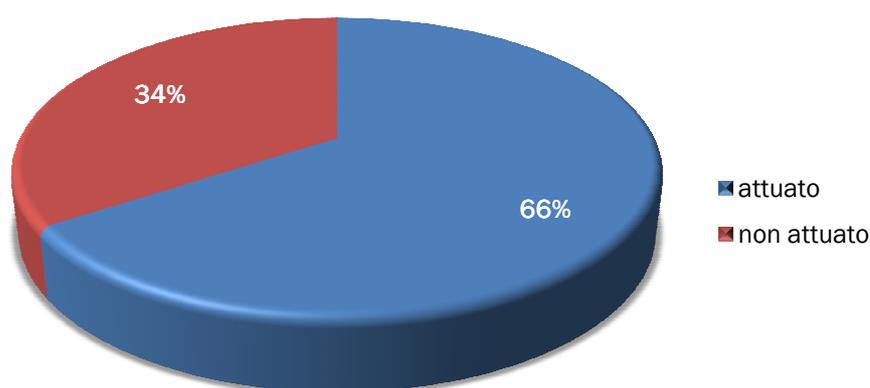


Permane pertanto una modesta capacità insediativa residuale, legata alla attuazione dei comparti PP5 a Trignano e PP8 nel centro urbano (il cui piano attuativo risulta già approvato), ed alla riqualificazione di alcuni ambiti incongrui in area urbana, per i quali non si è manifestata la disponibilità delle proprietà interessate.

San Martino in Rio

attuazione del PRG 2001

aree di ristrutturazione residenziale



Complessivamente, il residuo del PRG 2001 è stimabile, secondo i criteri del PTCP, in 226 alloggi, di cui 60 localizzabili nei comparti di espansione in corso di attuazione e 166 negli ambiti di riqualificazione, comprendenti il grande comparto “ex-Metalsider, in fase di attuazione.

Recentemente, il Comune di San Martino in Rio ha promosso una variante parziale del proprio strumento urbanistico, introducendo la previsione di una nuova area di sviluppo residenziale, a ridosso del centro urbano a est del cimitero comunale, per una estensione pari a 63.679 mq di superficie territoriale e una superficie utile pari a 10.305 mq.

Tale nuova previsione, anticipatrice delle scelte operate dal piano strutturale, si è resa opportuna per la necessità di provvedere con relativa celerità alla individuazione di una nuova area per la delocalizzazione di importanti servizi pubblici precedentemente insediati nel centro urbano e in via di obbligata dismissione per lasciare spazio all’ampliamento delle strutture scolastiche, necessario per far fronte all’incremento demografico registrato negli ultimi anni.

La nuova area di espansione residenziale, il cui piano attuativo risulta già approvato e convenzionato, garantirà una ulteriore disponibilità di 129 alloggi.

Considerando anche la nuova zona di espansione, la capacità insediativa del PRG vigente, espressa dai comparti non attuati (PP5) e da quelli in attuazione,

calcolata sulla base dei parametri indicati dal PTCP (alloggio medio di 80 mq di su), risulta pari a 355 alloggi convenzionali.

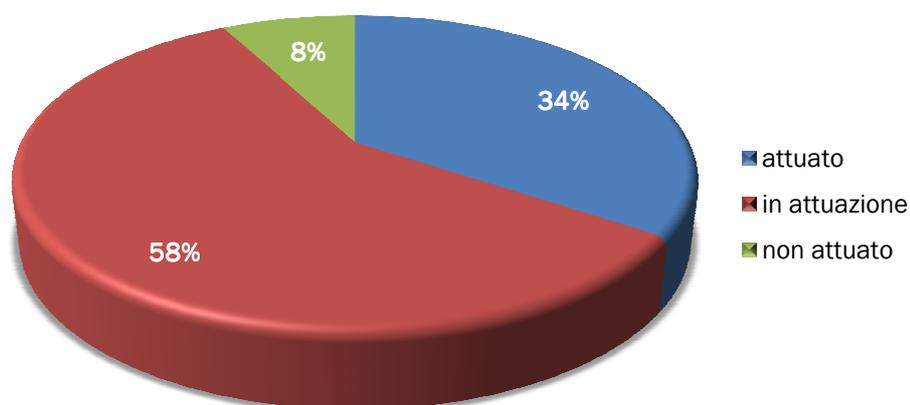
Sul versante delle funzioni produttive, analogamente, risultano quasi completamente attuate le previsioni relative agli ambiti contermini al centro urbano ; permane tuttora una certa disponibilità di aree edificabili all'interno dell'ambito di espansione industriale posto a sud dell'autostrada A1, presumibilmente a causa delle difficoltà di realizzare le notevoli opere di collegamento infrastrutturale previste dal relativo piano attuativo, approvato da tempo, nonché per la promiscuità con l'azienda Nuova Campari spa, insediata nella stessa area, che in parte limita l'appetibilità dei terreni.

Risultano al contrario praticamente sature le zone produttive principali, localizzate a ridosso del centro urbano e difficilmente in grado di ospitare ampliamenti significativi, se non quelli eventualmente legati all'adeguamento degli insediamenti esistenti.

San Martino in Rio

attuazione del PRG 2001

Aree produttive di espansione



Attualmente, la superficie territoriale urbanizzata per usi extraproductivi risulta pari a 1.615.932 mq, di cui 1.432.026 mq nel capoluogo e 99.577 mq nella frazione di Gazzata.

La superficie occupata dalle aree specializzate per funzioni produttive risulta pari a 1.087.207 mq, di cui 785.989 mq a San Martino e 301.218 nei tre insediamenti isolati (Ceramica Italgraniti, stabilimento Nuova Campari spa e zona artigianale-industriale di Gazzata).

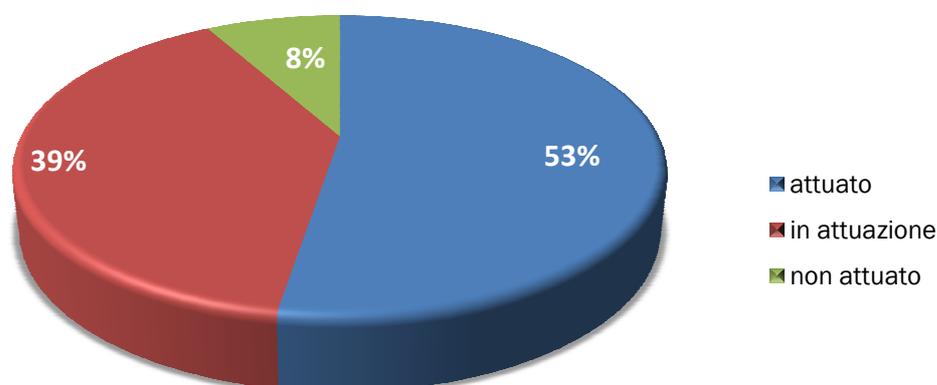
Complessivamente, comprendendo i centri frazionali di Stiolo e Trignano, la superficie urbanizzata risulta pari a 2.703.139 mq, pari a circa il 11,95 % della superficie dell'intero territorio.

Per quanto riguarda **Rio Saliceto**, si può confermare il sostanziale completamento delle previsioni insediative contenute nel PRG 2002, almeno per quanto concerne le aree di nuova trasformazione.

Tutte le aree di espansione residenziale possono considerarsi attuate, ad eccezione del comparto "C4", che di per se presenta anche un carico insediativo particolarmente contenuto (presenta un indice di utilizzazione territoriale Ut pari a 0,15 mq/mq) e un'ampia dotazione di aree verdi.

Rio Saliceto

attuazione del PRG 2002
aree di espansione residenziale



Differente la situazione relativa ai comparti di ristrutturazione a destinazione residenziale, con riqualificazione di esistenti funzioni produttive verso usi più compatibili con il contesto urbano.

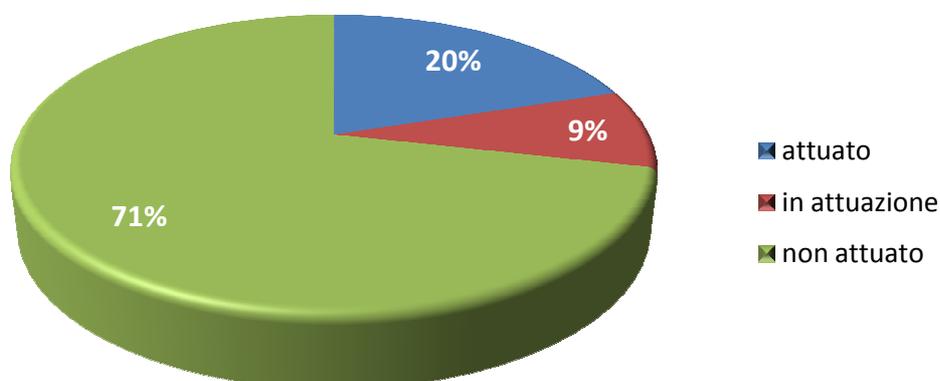
Solo 2 delle 5 aree previste dal PRG sono attuate o in attuazione, a conferma della relativa maggiore difficoltà nell'avvio di tali interventi rispetto alla trasformazione di aree libere.

Nel prossimo futuro sarà sicuramente migliorata tale "performance", anche grazie al notevole impegno assunto dall'Amministrazione Comunale, che ha recentemente acquisito direttamente la proprietà di una di queste aree, comprendente un edificio di originaria funzione produttiva, per destinarla ad ampliamento dei servizi comunali.

Rio Saliceto

attuazione del PRG 2002

aree di ristrutturazione a destinazione residenziale



Complessivamente, la capacità insediativa espressa dai comparti non attuati e da quelli in attuazione, calcolata sulla base dei parametri indicati dal PTCP (alloggio medio di 80 mq di su), risulta pari a 159 alloggi convenzionali, di cui però solo 48 realizzabili all'interno delle aree di espansione e 111 stimabili nelle aree di riqualificazione, la cui attuazione risulterà particolarmente lenta e diluita nel tempo, per l'ovvia necessità di gestire la cessazione delle attività in atto.

Le previsioni relative agli usi produttivi e terziari risultano completamente attuate, soprattutto per effetto della particolare limitazione del dimensionamento del piano rispetto a tali funzioni.

Allo stato attuale, la superficie territoriale urbanizzata per usi extraproductivi risulta pari a 1.029.069 mq, totalmente concentrata nel capoluogo.

La superficie occupata dalle aree specializzate per funzioni produttive risulta pari a 463.286 mq, di cui 394.661 mq all'interno della principale zona artigianale a nord-est del centro urbano e la restante parte in 5 insediamenti relativamente isolati, a ovest del centro abitato..

Complessivamente quindi, dando atto dell'assenza di centri frazionali con carattere di centro urbano, la superficie urbanizzata di 1.492.355 mq, pari a circa il 6,61 % della superficie dell'intero territorio comunale.

IL TREND DEMOGRAFICO

Negli ultimi anni i tre comuni sono stati caratterizzati, con caratteristiche differenti, da fenomeni di rapido incremento della popolazione, solo in parte giustificato dalle previsioni di crescita contenute nei rispettivi strumenti di programmazione urbanistica.

Il fenomeno, infatti, trae sicuramente origine dal più ampio flusso immigratorio registrato nella provincia reggiana, conseguenza di uno sviluppo economico in gran parte incentrato sul rafforzamento dell'industria manifatturiera, che ha attirato lavoratori dalle regioni meridionali e dall'estero.

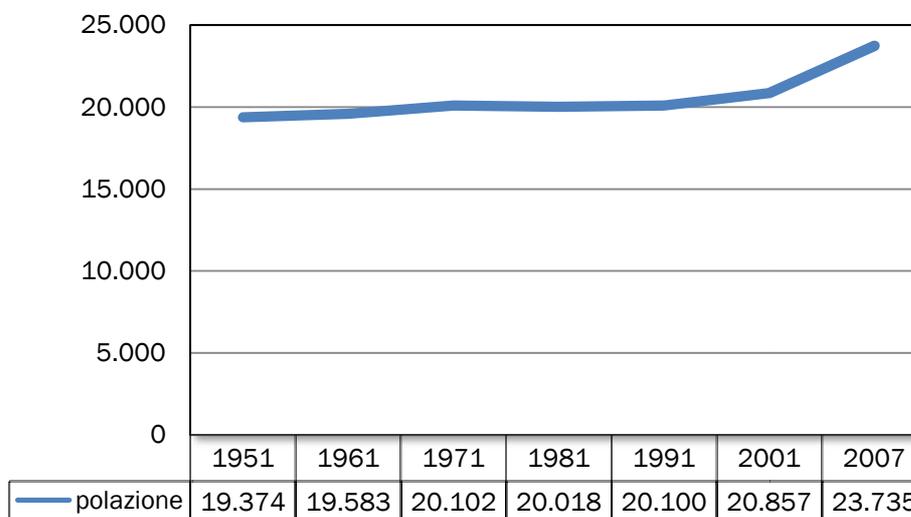
Il contesto economico locale, peraltro, si ritrova perfettamente in tale quadro d'insieme, risultando caratterizzato dal prevalente ruolo di un tessuto industriale ed artigianale di medio livello, operante nei settori metalmeccanico e plastico, con qualche importante realtà nel campo della trasformazione agro-alimentare e nel tessile-abbigliamento.

Meno evidente invece, lo sviluppo delle funzioni terziarie e di servizio.

Correggio

Come ben evidenziato dalle tabelle di sintesi, la popolazione di Correggio è rimasta sostanzialmente stabile per tutto il corso del XX° secolo, denotando solo un leggero incremento, pure a fronte di uno sviluppo economico decisamente rilevante, che ha visto nascere e crescere un distretto produttivo di dimensioni più che ragguardevoli se rapportate al rango territoriale della città.

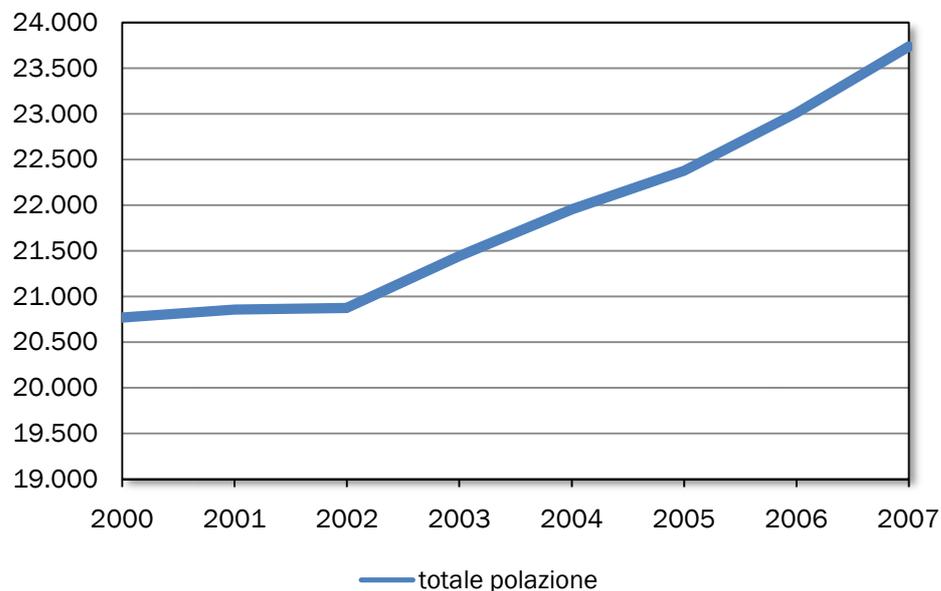
Correggio - popolazione residente



Tale condizione si è modificata a partire dagli anni '90, in linea con quanto si registrava nel resto della pianura reggiana, ma, almeno inizialmente, secondo un ritmo di crescita comunque piuttosto basso.

Il momento della vera e propria discontinuità può essere fissato attorno all'anno 2002, che ha inaugurato un quinquennio di crescita decisa e costante, con 500 nuovi abitanti all'anno di media ed una distribuzione che ha significativamente interessato anche quasi tutti i principali centri frazionali.

Correggio popolazione Residente a anni 2000



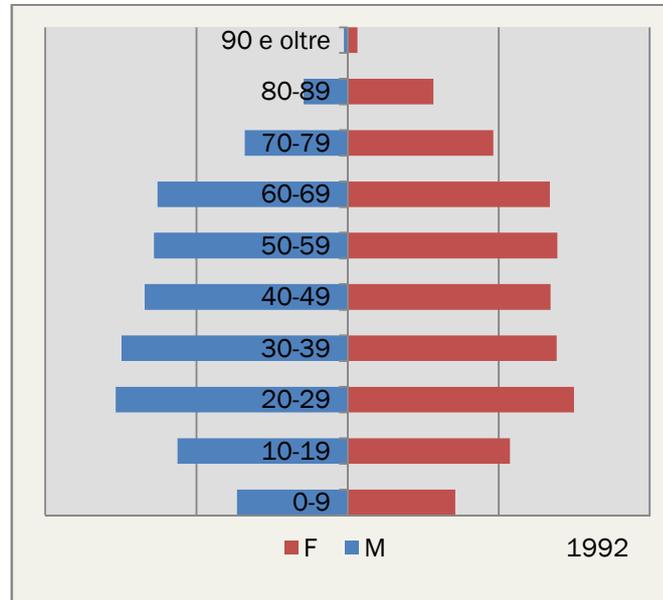
Questo andamento "ritardato", derivante con tutta evidenza da fenomeni migratori, a fronte di un saldo naturale minimo, può essere in parte giustificato dalla relativa carenza di disponibilità insediativa del comune capo distretto, a fronte di una buona potenzialità espressa dai comuni contermini, che non a caso fanno decorrere la loro crescita demografica dai primi anni '90.

La disponibilità di aree a costi relativamente inferiori ha probabilmente indotto i numerosi nuovi arrivati a scegliere destinazioni alternative a Correggio, pur se nelle immediate vicinanze.

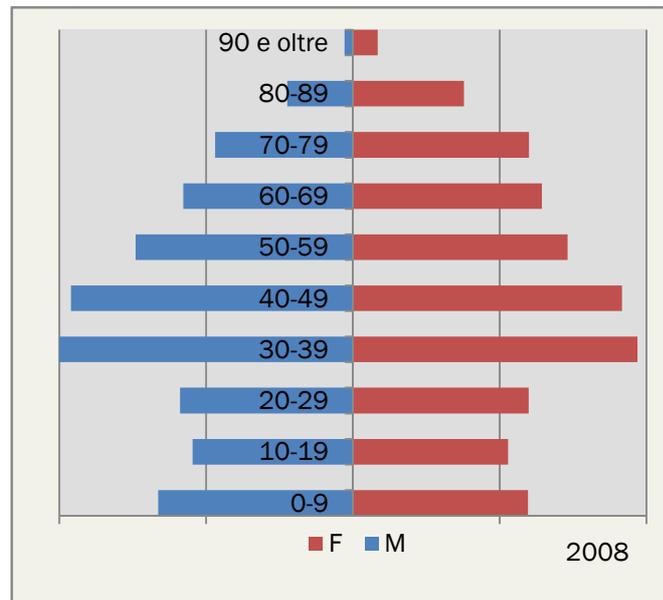
La "svolta" introdotta dal PRG 2000 a Correggio ha avuto il duplice effetto di calmierare e riequilibrare i prezzi degli alloggi e di creare le condizioni minime necessarie a garantire l'accoglienza dei lavoratori richiamati dall'offerta espressa dal settore produttivo.

Peraltro, l'incremento della popolazione ha determinato una decisa inversione della tendenza all'invecchiamento della popolazione.

distribuzione della popolazione correghese per fasce d'età



1992



2008

L'analisi della popolazione residente per fasce di età evidenzia infatti che a "beneficiare" dell'incremento sono soprattutto le fasce tipiche dell'età lavorativa e quella della prima infanzia e adolescenza.

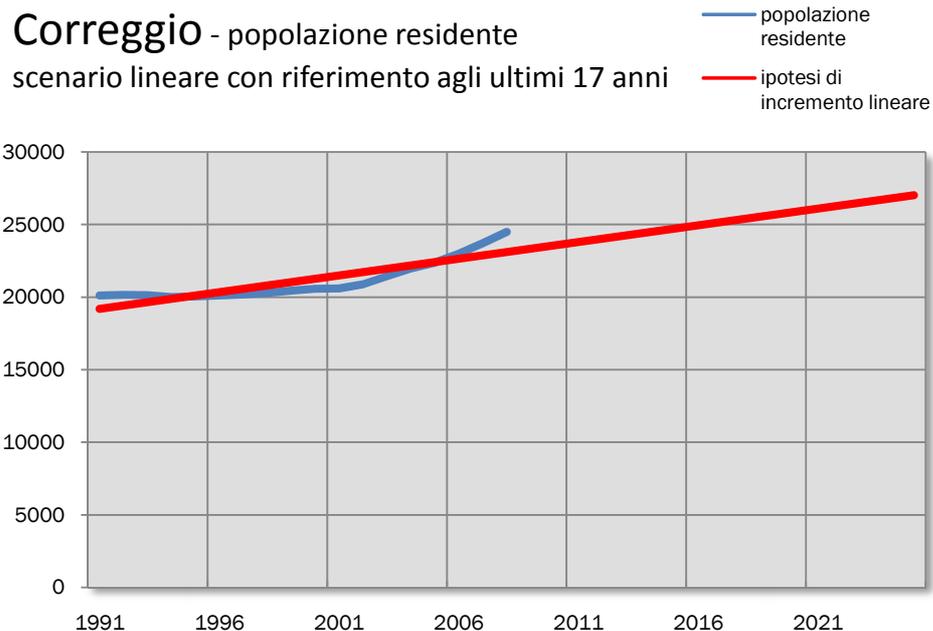
Occorre inoltre evidenziare come l'incremento registrato pare abbia avuto anche l'effetto di rallentare la tendenza alla diminuzione dei componenti per nucleo familiare, che negli ultimi 15 anni sono comunque scesi da 2,5 a quasi 2,4.

Considerando l'andamento di lungo periodo, utilizzando le stime previsionali dell'Istat per la provincia di Reggio Emilia, la popolazione residente a Correggio dovrebbe posizionarsi, nel prossimo quinquennio, intorno alla quota di 25.500 abitanti, mentre nell'ipotesi estrema di una conferma nel breve periodo dell'attuale trend di incremento demografico si giungerebbe ad una popolazione anche superiore di 1.000 - 1.500 unità.

Una proiezione più a lungo termine, particolarmente delicata da compiere in un momento di così rapido mutamento del quadro socio-economico locale, porta a considerare i dati medi rilevati negli ultimi 15 anni, come proposto dal PTCP provinciale.

Utilizzando questo parametro si avrebbe una previsione al 2025 di circa 28.000- 28.500 residenti.

Tale valutazione, considerando prudenzialmente il dato medio di 2,4 componenti per nucleo familiare porta a stimare in 1.500 il fabbisogno di nuovi alloggi nel periodo considerato.



Come detto, la costante offerta di posti di lavoro relativamente poco qualificata nell'industria, aggiunta ad una persistente disponibilità nella zootecnia, ha indotto un flusso migratorio in ingresso di nuovi cittadini con un livello di istruzione medio - basso, determinando una sostanziale modificazione nella composizione della popolazione residente.

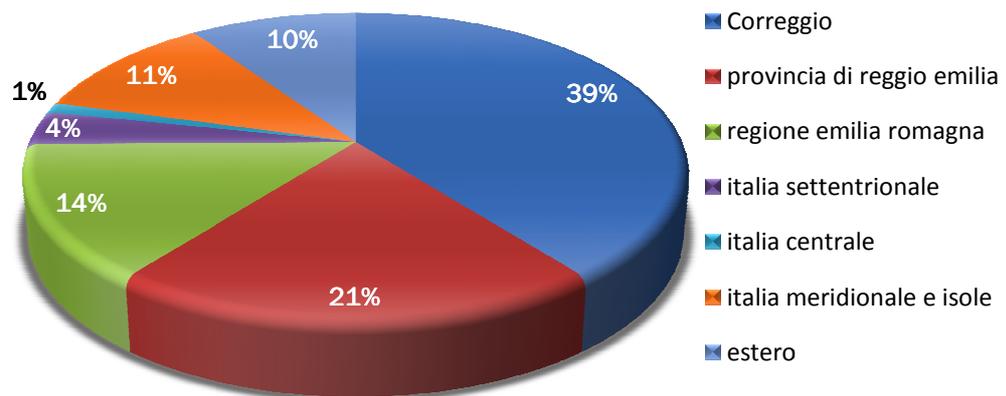
Il recente vistoso fenomeno immigratorio, risulta comunque solo in parte giustificato dalla riconosciuta solidità del sistema economico-imprenditoriale locale, poiché tale condizione risulta persistente da

diversi decenni e come detto fino agli anni 2000 non aveva determinato significativi incrementi della popolazione residente.

Piuttosto, l'analisi dei dati porterebbe a concludere che in realtà l'attrattività di questa porzione di territorio trae origine dal mutamento delle aspettative lavorative e dalla nuova richiesta di servizi alla persona da parte della popolazione residente.

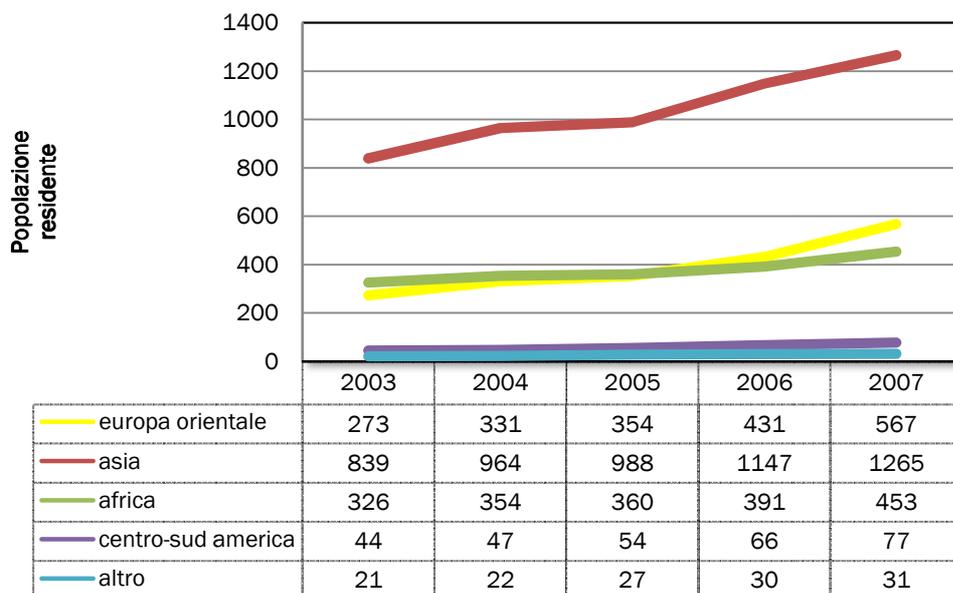
Correggio

popolazione 2006 per nascita/provenienza



Il recente vistoso fenomeno immigratorio, risulta comunque solo in parte giustificato dalla riconosciuta solidità del sistema economico-imprenditoriale locale, poiché tale condizione risulta persistente da diversi decenni e come detto fino agli anni 2000 non aveva determinato significativi incrementi della popolazione residente.

Correggio Popolazione Straniera

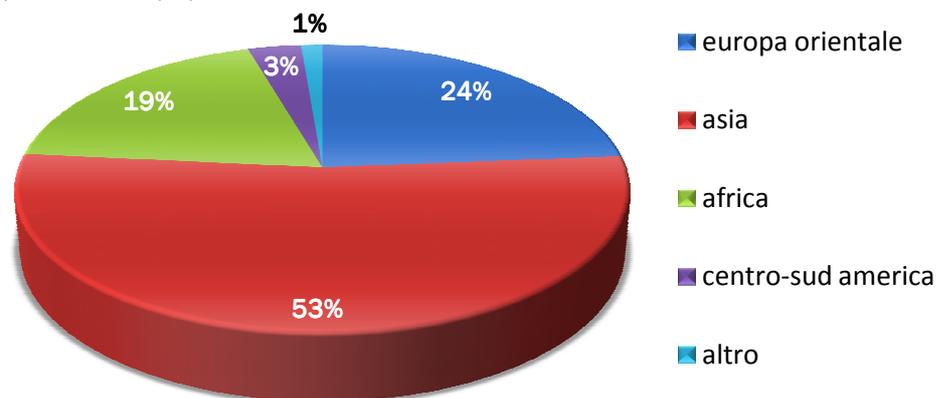


Da un lato si è modificata la tipologia della domanda di lavoro da parte delle nuove generazioni, che per ragioni economiche e sociali solo in parte risulta disponibile a sostituire la prima ondata di impiegati nell'industria manifatturiera o a subentrare ai genitori nella conduzione delle aziende agricole, indirizzandosi piuttosto verso occupazioni più qualificate, con l'effetto di generare afflusso di nuovi immigrati, soprattutto dalle regioni meridionali (11% del totale) e dalle aree asiatiche ed africane (10 %).

Diversamente, la crescita della domanda di funzioni di servizio, di tipo familiare, quali la collaborazione domestica ed il badantato, avrebbe indotto il flusso migratorio, soprattutto femminile, di provenienza est europea e sudamericana.

Correggio

provenienza popolazione straniera 2007



Questo mutamento della composizione sociale sta però avendo l'effetto di provocare uno squilibrio nella proporzione ormai consolidata di servizi richiesti dalla popolazione residente.

Se fino ad oggi l'ottima dotazione di servizi presenti, ben oltre gli standards minimi previsti dalle normative nazionali e regionali, ha ben retto l'impatto del rapido incremento della popolazione, per il prossimo futuro non è certa la garanzia di una risposta analoga in termini quantitativi e qualitativi, soprattutto perché si registra una significativa modificazione nello "spettro" della domanda.

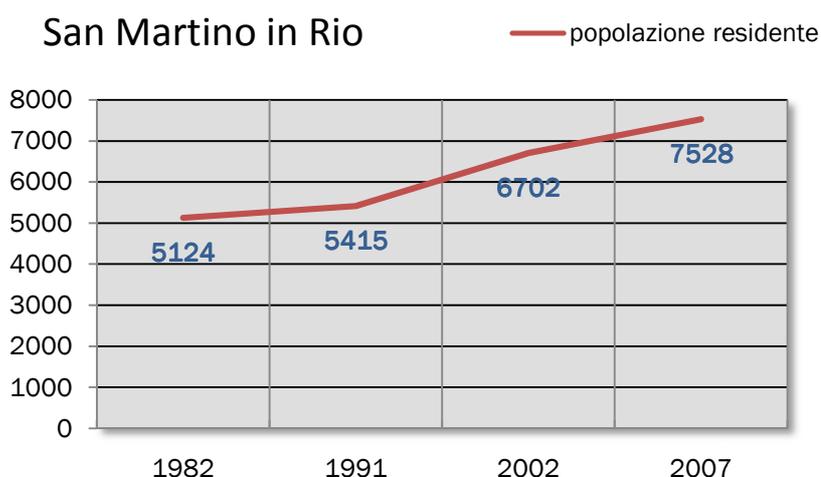


Cambia da un lato la quantità di servizi richiesti, a causa della differente composizione dei nuclei familiari immigrati, spesso caratterizzati da un numero di componenti ben superiore alla media e dalle difficoltà economiche dovute alla presenza di un solo reddito, ma cambia anche la tipologia del servizio richiesto, soprattutto nel caso della popolazione straniera, che rende necessaria la disponibilità di strutture e servizi di accoglienza e inserimento, di accompagnamento linguistico e culturale.

San Martino in Rio

San Martino presenta un trend demografico in forte crescita, (+ 49% negli ultimi 16 anni) ma con inizio a partire dai primi anni '90, in anticipo rispetto a quanto registrato nel comune capo distretto.

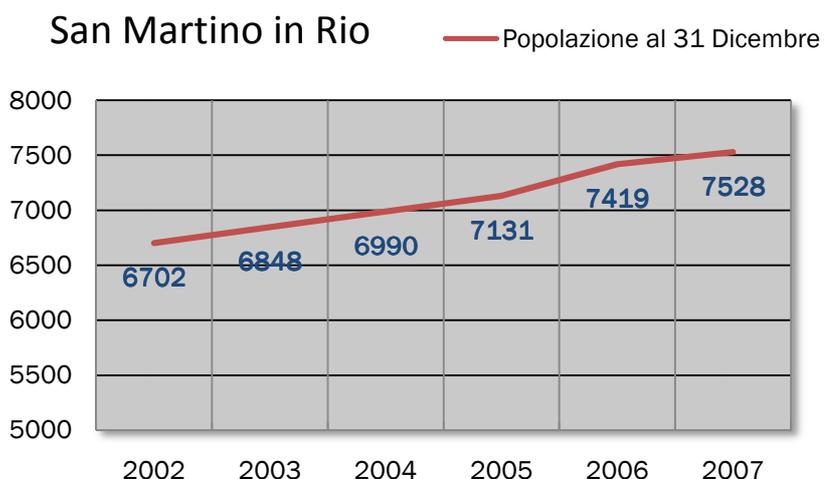
Tale fenomeno, particolarmente marcato, potrebbe essere ascritto al verificarsi di condizioni locali particolari, in aggiunta alle caratteristiche di forte attrattività esercitate da uno sviluppo economico consistente come in tutto il distretto.



La particolare collocazione del territorio di San Martino, contiguo alla realtà di Correggio ma confinante anche con il capoluogo provinciale e con Carpi, unitamente ad una buona disponibilità di aree edificabili a costi significativamente inferiori, hanno certamente indotto una accentuazione locale del fenomeno di incremento demografico comune a tutta l'area, facendo registrare cifre da vero e proprio boom.

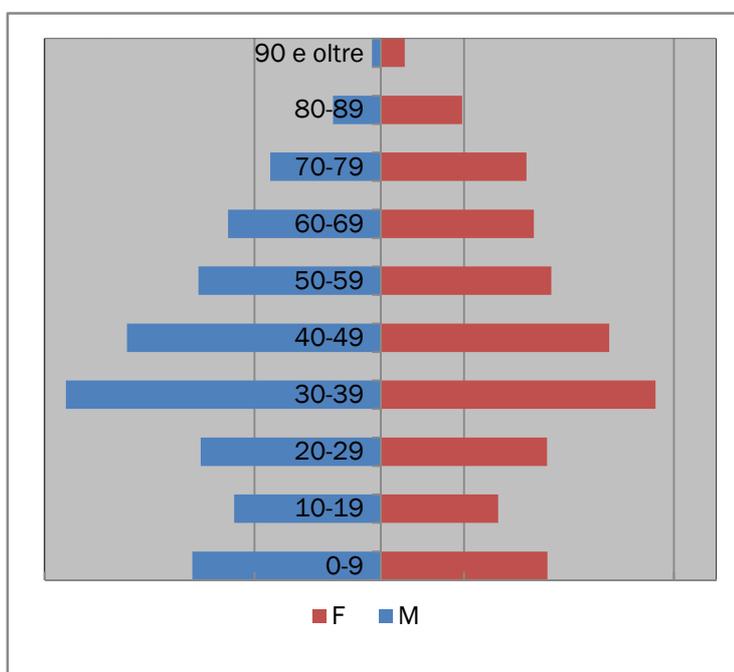
Tale fenomeno è peraltro intuibile dall'analisi della provenienza dei nuovi residenti, che mette in rilievo come a fronte della "consueta" presenza di una consistente compagine migratoria dall'estero e dalle regioni meridionali, qui più che altrove si è registrata una significativa frazione di nuovi cittadini provenienti dai comuni limitrofi, dell'area reggiana e modenese.

Peraltro, la successiva predisposizione, nei primi anni 2000, dei nuovi piani urbanistici di Reggio Emilia e Correggio, comprendenti consistenti previsioni di ampliamento dei centri frazionali dei due Comuni, ha determinato un rallentamento del ritmo di crescita a San Martino, riequilibrandolo rispetto alla media dell'ambito territoriale di riferimento.



Come negli altri comuni del distretto, il consistente incremento demografico ha riguardato principalmente le fasce di popolazione in età lavorativa e quelle giovanili, con una consistente ripresa della natalità e un conseguente sensibile ringiovanimento della popolazione.

Anche a San Martino in Rio circa il 50% della popolazione ha meno di 40 anni ed è in continua ascesa il dato percentuale della popolazione infantile e di quella in età scolare.

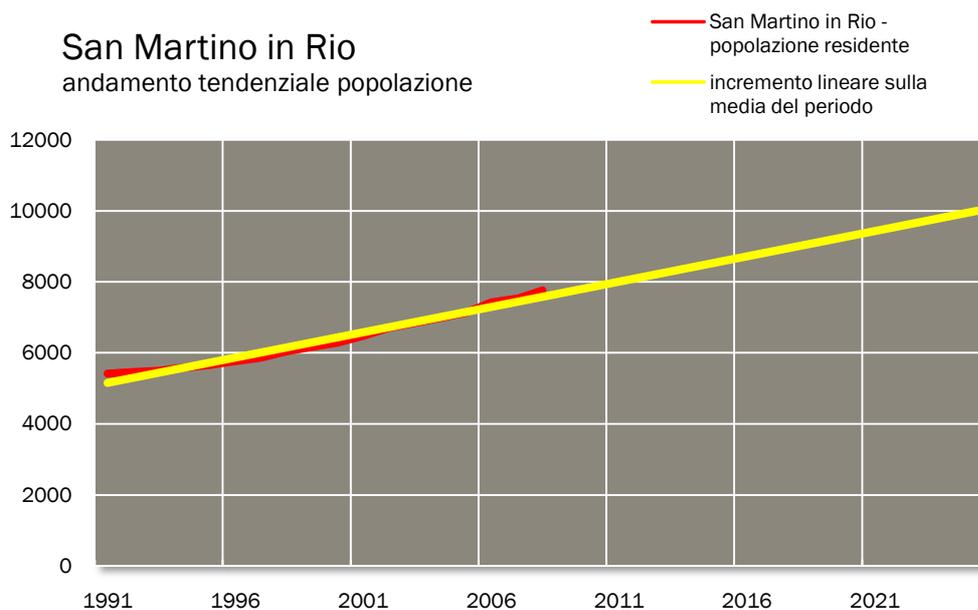


Struttura della popolazione - anno 2007

Per quanto detto, nella stima di lungo periodo pare quindi opportuno considerare San Martino in Rio secondo le stesse linee di tendenza

sviluppate per il resto del territorio indagato e quindi con un ritmo di crescita in parziale decremento rispetto all'ultimo decennio.

Dalle stime previsionali dell'Istat per la provincia di Reggio Emilia, si dedurrebbe un incremento della popolazione residente, nel prossimo quinquennio, intorno alla quota di 8.000 abitanti, mentre nell'ipotesi di una estrapolazione nel medio periodo dell'attuale trend di incremento demografico calcolato sugli ultimi 15 anni ci si dovrebbe aspettare una popolazione di circa 10.000 unità al 2025.

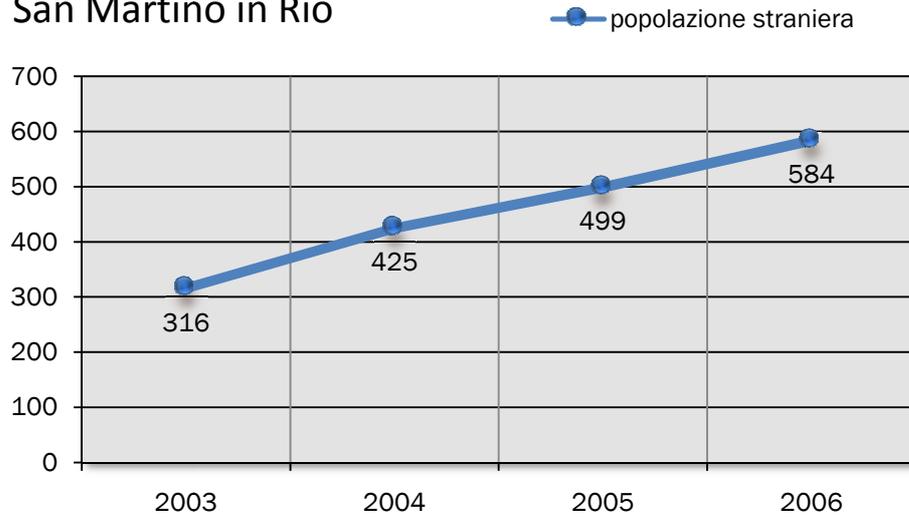


Tuttavia, considerati i fattori che hanno generato tale incremento, (oltre il 43% in 17 anni) e il riequilibrio registrato negli anni più recenti rispetto ai territori limitrofi, sia per quanto riguarda l'offerta di lavoro, sia per l'andamento dei valori immobiliari, si ritiene prudente considerare un andamento tendenziale inferiore, attestando la previsione a 9.500 abitanti al 2025, in linea con le proiezioni Istat per la provincia reggiana.

Tale considerazione, unita al dato medio di 2,5 componenti per nucleo familiare, in leggera flessione nel periodo considerato, porta a stimare un fabbisogno complessivo di 695 nuovi alloggi al 2025.

La popolazione straniera residente a San Martino in Rio risulta al 2006 pari a 584 unità, corrispondenti al 7,87 % del totale, inferiore alla media del territorio indagato, ma con un forte incremento registrato negli anni più recenti.

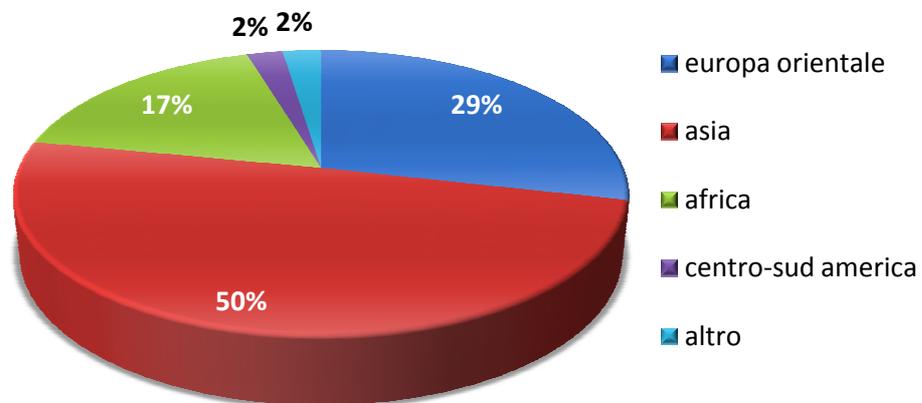
San Martino in Rio



La distribuzione della suddetta popolazione straniera, per paese di provenienza, risulta omogenea rispetto a quella rilevata a Correggio.

San Martino in Rio

popolazione straniera per provenienza - anno 2006



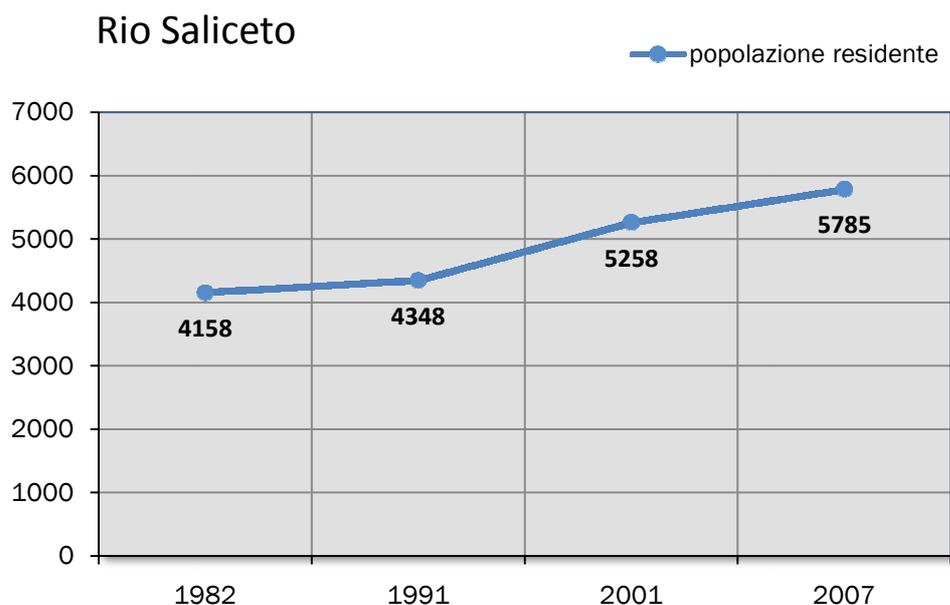
Rio Saliceto

Rio Saliceto è il comune meno popoloso dei tre coinvolti nel processo di pianificazione associata ed è anche il più giovane.

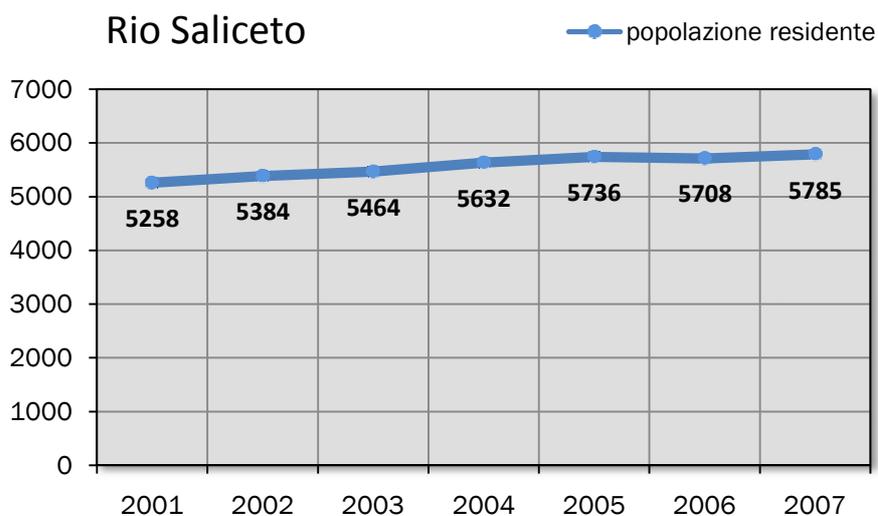
La proclamazione della sua autonomia data infatti all'anno 1860 anno in cui viene sancito l'affrancamento dalla storica appartenenza ai terreni del Principato di Correggio.

Pur essendo dotato di un territorio relativamente esteso, paragonabile a quello di San Martino in Rio, Rio Saliceto non ha sviluppato centri frazionali di rilievo ed ha mantenuto nel corso della sua ancora breve storia una certa compattezza insediativa e una più modesta propensione all'espansione rispetto agli altri due comuni.

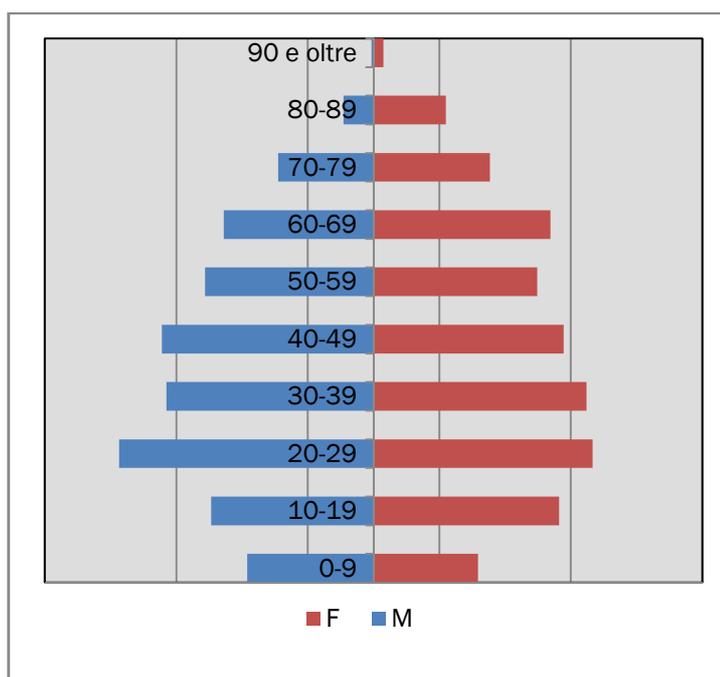
Come nel resto del distretto, anche a Rio Saliceto si manifesta in anni recenti un significativo incremento della popolazione che, analogamente a quanto evidenziato per San Martino in Rio, si fa più marcato a partire dal 1990, pur senza registrare accelerazioni particolarmente critiche.



Il trend di aumento, mediamente inferiore alle 100 unità l'anno, si è andato via via smorzando negli ultimi anni, in parziale controtendenza rispetto ai territori limitrofi.

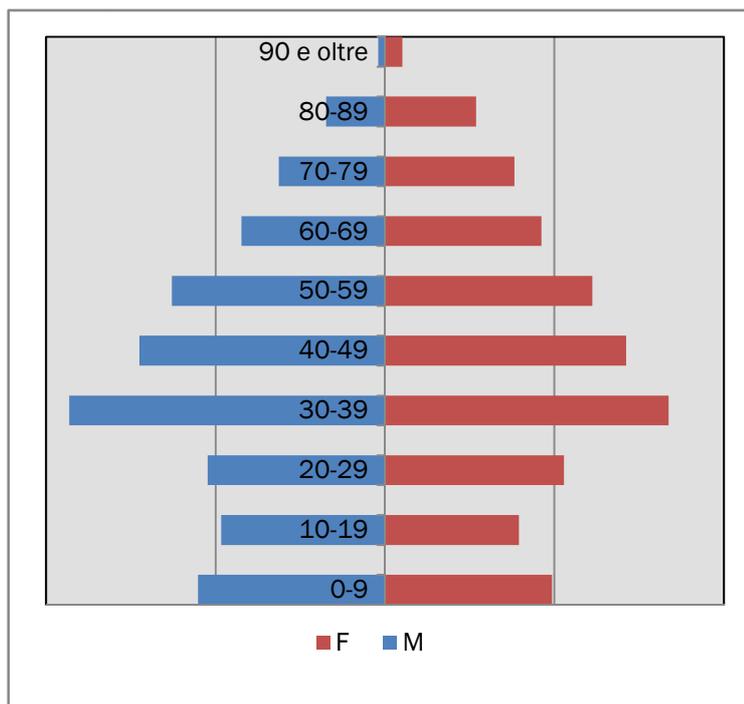


L'analisi della struttura della popolazione evidenzia anche a Rio Saliceto un dato tendenziale di ringiovanimento, legato evidentemente ai fenomeni migratori, ma anche ad una ripresa della natalità.



Struttura della popolazione - anno 1991

In particolare, rispetto al dato dei primi anni '90, si evidenzia un significativo incremento della componente centrale, in età lavorativa, nelle fasce 20-29 anni e 30-39 anni, che raggiunge il 33,69 % della popolazione residente, così come una fascia 0-9 anni del 10,98 %.

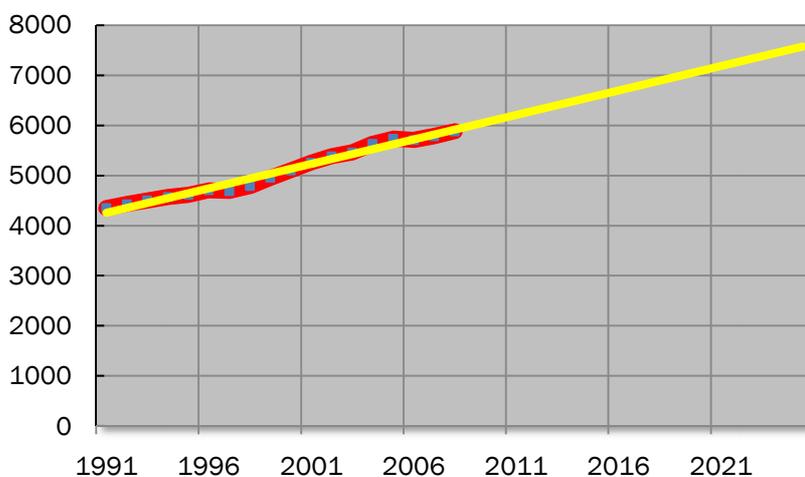


Struttura della popolazione - anno 2007

Ipotizzando di basare l'incremento demografico nel comune sul dato rilevato negli ultimi 15 anni circa, si può stimare dunque una popolazione residente al 2025 di circa 7.400 unità.

Considerando cautelativamente il dato medio di 2,5 componenti per nucleo familiare (attualmente pari a 2,55), se ne deduce un fabbisogno teorico di 646 nuovi alloggi rispetto al dato della popolazione al 2008.

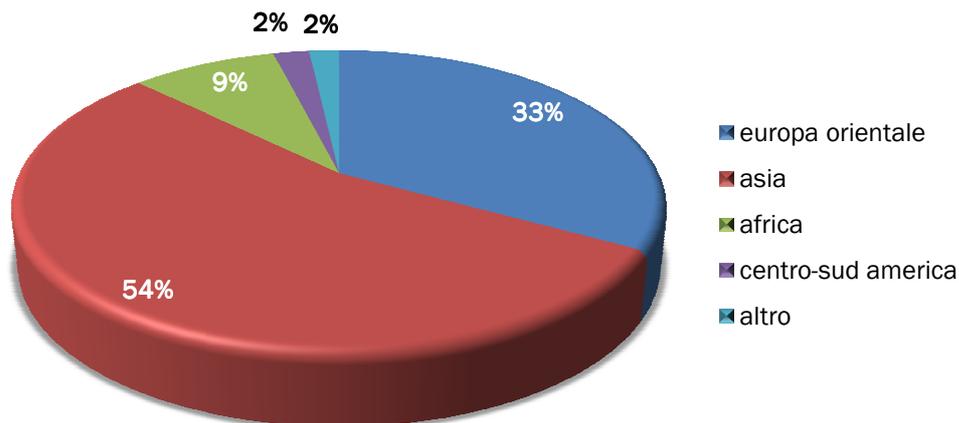
Rio Saliceto - Andamento tendenziale popolazione



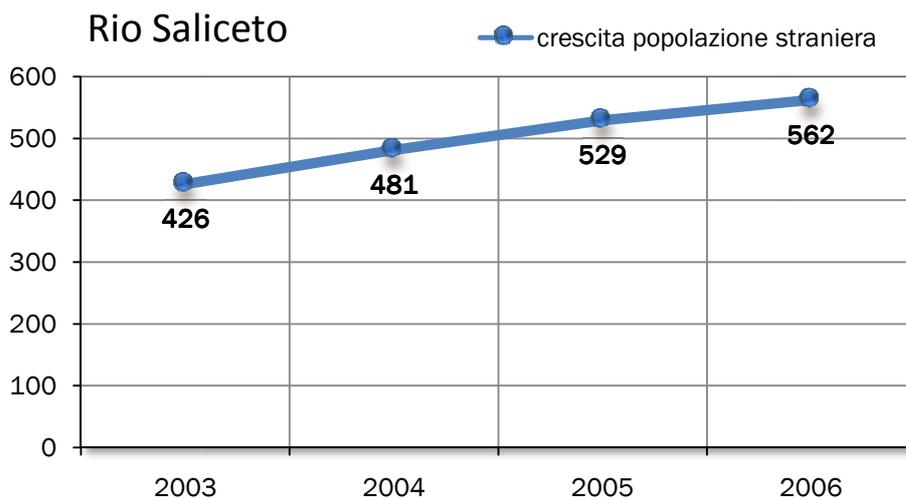
La popolazione straniera, come per gli altri comuni, vede una netta preponderanza della componente di provenienza asiatica, ben oltre il 50% del totale, e una rilevante frazione, prevalentemente femminile, di provenienza est-europea (circa un terzo).

Rio Saliceto

popolazione straniera anno 2006



Anche qui la popolazione straniera ha fatto registrare un deciso incremento negli anni recenti, ma in misura forse meno vistosa rispetto agli altri due comuni, poiché a Rio Saliceto tale fenomeno immigratorio è iniziato prima e quindi da tempo ormai risulta significativa la presenza di popolazione non italiana di nascita.



Le dinamiche economiche

Come evidenziato nel commento dei dati demografici, allegato al quadro conoscitivo, la principale fonte di attrazione di questi territori risiede senza dubbio ancora nell'elevato tasso di sviluppo economico, legato soprattutto ai successi del settore manifatturiero, ma non solo.

A fianco dell'indiscutibile successo della piccola e media industria, legata soprattutto ai settori metalmeccanico, plastico, tessile, meccano plastico e da ultimo mecatronico, in buona misura legato all'industria automobilistica, si può infatti osservare una ottima performance di molti altri comparti produttivi "minori" se rapportati al valore assoluto del fatturato, ma assolutamente significativi in quanto a redditività e ricaduta sociale.

Ecco allora emergere l'agricoltura di qualità, con i vigneti doc e il parmigiano reggiano a "ciclo integrato" e le relative aziende di trasformazione e confezionamento (cantine, salumifici, latterie).

Rilevante pure la presenza di aziende leader specializzate in prodotti afferenti il settore delle costruzioni, attive nei comparti tradizionali dei laterizi, della ceramica e dei serramenti, ma anche in quelli più innovativi della coibentazione e isolamento, e della produzione di pannelli solari, tutte molto impegnate nella ricerca per l'innovazione di prodotti che stanno attraversando una importante fase evolutiva.

La modesta percentuale di aziende che hanno adottato la delocalizzazione spinta delle proprie attività produttive (significativa solo in parte del settore tessile) ed il costante investimento in risorse interne hanno in parte contribuito, paradossalmente, a frenare lo sviluppo del settore dei servizi, soprattutto ovviamente dei servizi all'impresa.

Il successo del sistema imprenditoriale locale ha determinato, negli anni più recenti, una costante richiesta di aree per la realizzazione di nuovi stabilimenti e l'ampliamento di quelli esistenti.

Tale fenomeno ha consentito in parte la razionalizzazione degli insediamenti industriali ed artigianali più datati, ma soprattutto ha determinato una notevole espansione dei terreni destinati ad attività produttive, provocando la saturazione di alcuni poli già individuati (aree urbane di San Martino in Rio, area di via Modena a Correggio).

Allegato 1

Verifica dello stato di attuazione PRG vigente del **Comune di Correggio**

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio degli ambiti omogenei di espansione e di riqualificazione previsti dal PRG 2000 e il relativo stato di attuazione.

Zone Residenziali di Espansione				Attuazione			
Comparti	ZONA	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
P.P.2	C	4.105,50	1.231,65	4.105,50			
P.P.4	C	8.449,58	2.534,88	8.449,58			
P.P.5	C	41.903,29	13.828,09	41.903,29			
P.P.6	C	37.559,43	11.267,83	37.559,43			
P.P.7	C	14.427,32	4.328,20	14.427,32			
P.P.8	C	12.743,20	3.822,96		13.092,00		
P.P.9	C	286.204,30	74.413,12		286.204,30		
P.P.10	C	13.842,13	4.152,64			13.842,13	4.153
P.P.11	C	19.193,31	5.757,99	19.193,31			
P.P.12	C	10.533,90	2.738,81	10.533,90			
P.P.13	C	11.679,00	3.036,54	11.679,00			
P.P.14	C	15.095,22	3.924,76	15.095,22			
P.P.15	C	22.963,21	5.970,44	22.963,21			
P.P.16	C	15.228,05	3.959,29	15.228,05			
P.P.17	C	49.795,53	12.946,84		49.550,00		
P.P.18	C	34.271,02	8.910,46			34.271,02	8.910
P.P.19	C	3.716,22	966,22		3.685,00		
P.P.20	C	6.427,21	1.671,07	6.427,21			
P.P.21	C	15.765,81	4.099,11	15.765,81			
P.P.22	C	7.640,93	1.986,64		7.496,00		
P.P.23	C	10.904,98	2.835,29	10.904,98			
P.P.24	C	12.127,23	3.153,08	12.127,23			
P.P.25	C	11.378,81	2.958,49	11.378,81			
P.P.26	C	32.301,07	8.398,28	32.301,07			
P.P.27	C	25.152,09	6.539,54	25.152,09			

Zone Residenziali di Espansione				Attuazione			
Comparti	ZONA	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
P.P.28	C	17.892,76	4.652,12	17.892,76			
P.P.29	C	15.851,73	4.121,45			15.851,73	4.121
P.P.30	C	11.306,08	2.939,58	11.306,08			
P.P.31	C	7.668,29	1.993,76	7.668,29			
P.P.32	C	6.045,72	1.571,89		6.045,72		
P.P.33	C	9.438,61	2.831,58	9.438,61			
P.P.35	C	4.324,38	1.124,34	4.324,38			
P.P.112	C	14.613,38	4.384,01	14.613,38			
P.P.114/a	C	26.506,21	7.951,86	26.506,21			
P.P.114/b	C	7.590,81	2.277,24	7.590,81			
P.P.136	C	8.054,02	2.094,04	8.054,02			
P.P.137	C	8.662,82	2.252,33	8.662,82			
P.P.142	C	8.726,81	2.618,04			8.726,81	2.618
P.P.143	C	3.014,23	904,27			3.014,23	904
P.P.155	C	4.926,00	1.477,80			4.926,00	1.478
EX 21	C	16.528,54	4.958,56	16.528,54			
EX 27	C	6.195,44	1.858,63		6.195,44		
EX 43	C	5.181,02	1.554,31	5.181,02			
EX 45	C	21.302,40	6.390,72	21.302,40			
EX 71	C	25.135,92	7.540,78	25.135,92			
EX 110	C	21.950,12	6.585,03	21.950,12			
PEEP	C	16.067,42	4.177,53	16.067,42			
	C1	6.126,69	1.500,00		6.126,69		
	C1	7.068,00	1.500,00			7.068,00	1.500
	C1	4.460,54	1.500,00			4.460,54	1.500
L5	C1	2.621,48	1.500,00	2.621,48			
P.A.1	C1	3.821,95	1.500,00			3.821,95	1.500
P.A.3	C1	4.221,85	1.500,00			4.221,85	1.500
P.A.2	C1	21.156,00	7.500,00		21.156,00		
tot. complessivo		1.039.867,54	288.192,10	540.039,28	399.551,14	100.204,25	28.184,67

Zone di ristrutturazione a destinazione prevalentemente Residenziale				Attuazione			
Comparti	Zona	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
ex 26	B.6	11.308,00	5.088,60			11.308,00	5.089
ex 36	B.6	5.463,00	2.458,35	5.463,00			
ex 38	B.6	8.449,00	3.802,05			8.449,00	3.802
ex 47	B.6	25.833,00	11.624,85			25.833,00	11.625
PP 141	B.6	8.986,00	4.043,70			8.986,00	4.043,70
PP 144	B.6	6.324,00	2.845,80			6.324,00	2.845,80
PP 145	B.6	6.941,00	3.123,45			6.941,00	3.123,45
PP 146	B.6	2.783,00	1.252,35	2.783,00			
PP 152	B.6	14.080,00	6.336,00	14.080,00			
totale		90.167,00	40.575,15	22.326,00	0,00	67.841,00	30.528,45

Zone Produttive di espansione				Attuazione			
Comparti	Zona	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
P.P.122	D.3	129.862,59	45.451,91	129.862,59			
P.P.124	D.3	42.362,83	16.945,13	42.362,83			
P.P.125	D.3	44.692,39	17.876,95			44.692,39	17.876,95
P.P.126	D.3	354.435,05	141.774,02		354.435,05		
P.P.130	D.3	29.875,94	11.950,38			29.875,94	11.950,38
P.P.149	D.3	37.948,77	15.179,51		37.948,77		
P.P.150	D.3	18.124,49	7.249,80			18.124,49	7.249,80
P.P.135	D.3	46.735,10	18.694,04			46.735,10	18.694,04
P.P.131	D.4	83.475,32	33.390,13	83.475,32			
L	D.9	64.871,64	22.705,07	64.871,64			
I	D.9	77.633,40	27.171,69	77.633,40			
C - P.P.123	D.9	100.105,02	35.036,76	100.105,02			
E2	D.9	43.688,15	8.737,63	43.688,15			
tot. complessivo		1.073.810,68	402.163,01	541.998,94	392.383,82	139.427,93	55.771,17

Zone Direzionali e terziarie di espansione				Attuazione			
Comparti	Zona	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
P.P.127	D.8	2.524,31	1.262,16		2.524,31		
P.P.132	D.8	32.161,65	16.080,82		32.161,65		
	D.8	9.681,85	4.840,92			9.681,85	4.840,92
tot. complessivo		44.367,81	22.183,90	0,00	34.685,96	9.681,85	4.840,92

Zone di ristrutturazione a destinazione prevalentemente Terziaria				Attuazione			
Comparti	Zona	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
PP 133	D.10	18.326,00	10.079,30			18.326,00	9.163,00
PP 134	D.10	36.416,00	14.566,40		36.416,00		
PP 138	D.10	5.255,00	2.890,25			5.255,00	2.890,25
PP 139	D.10	9.599,00	5.279,45			9.599,00	5.279,45
PP 140	D.10	8.732,00	4.802,60			8.732,00	4.802,60
totale		78.328,00	37.618,00	0,00	36.416,00	41.912,00	22.135,30

Allegato 2

Verifica dello stato di attuazione PRG vigente del **Comune di San Martino in Rio**.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio degli ambiti omogenei di espansione e di riqualificazione previsti dal PRG 2001 e il relativo stato di attuazione.

Zone Residenziali di Espansione				Attuazione			
Comparti	ZONA	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
P.P.1	C	56.166,00	14.603,16	56.166,00	56.166,00		
P.P.2	C	33.200,00	8.632,00	33.200,00	33.200,00		
P.P.3	C	39.900,00	10.374,00	39.900,00	39.900,00		
P.P.4	C	27.600,00	7.176,00	27.600,00	27.600,00		
P.P.5	C	6.150,00	1.599,00			6.150,00	1.599,00
P.P.8	C	13.295,00	3.250,00		13.295,00		
PP9	C	63.679,00	10.305,00	63.679,00	10.305,00		
tot. complessivo		239.990,00	55.939,16	156.866,00	233.840,00	6.150,00	1.599,00

Zone di ristrutturazione a destinazione prevalentemente Residenziale				Attuazione			
Comparti	Zona	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
P.P.6	B.5	33.510,00	8.712,60		33.510,00		
P.P.7	B.5	8.639,00	2.246,14			8.639,00	2.246,14
	B.5	1.639,00	426,14			1.639,00	426,14
	B.5	7.255,00	1.886,30			7.255,00	1.886,30
tot. complessivo		51.043,00	13.271,18	0,00	33.510,00	17.533,00	4.558,58

Zone Produttive di espansione				Attuazione			
Comparti	Zona	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
P.P.A	D.3	20.018,00	8.007,20	20.018,00			
P.P.B	D.3	19.791,00	7.916,40			19.791,00	7916,4
P.P.F	D.3	51.503,00	20.601,20	51.503,00			
P.P.D	D.3	17.241,00	6.896,40	17.241,00			
P.P.C	D.3	149.093,00	59.637,20		149.093,00		
tot. complessivo		257.646,00	103.058,40	88.762,00	149.093,00	19.791,00	7.916,40

Allegato 3

Verifica dello stato di attuazione PRG vigente del **Comune di Rio Saliceto**.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio degli ambiti omogenei di espansione e di riqualificazione previsti dal PRG 2002 e il relativo stato di attuazione.

Zone Residenziali di Espansione				Attuazione			
Comparti	ZONA	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
C.1	C	9.299,00	2.417,74		9.299,00		
C.2	C	62.058,00	16.135,08		62.058,00		
C.3	C	35.082,00	9.121,32	35.082,00			
C.4	C	25.394,00	3.809,10			25.394,00	3.809,10
C.5	C	35.597,00	7.119,40	35.597,00			
P.P.6	C	10.015,00	2.603,90	10.015,00			
tot. complessivo		177.445,00	41.206,54	80.694,00	71.357,00	25.394,00	3.809,10

Zone Residenziali di Ristrutturazione				Attuazione			
Comparti	ZONA	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
A.1	B.5	12.519,00	5.257,98			12.519,00	5.257,98
A.2	B.5	2.525,00	1.060,50		2.525,00		
A.3	B.5	4.158,00	1.746,36			4.158,00	1.746,36
A.4	B.5	4.512,00	1.895,04			4.512,00	1.895,04
	B.5	5.939,00	2.494,38	5.939,00			
tot. complessivo		29.653,00	12.454,26	5.939,00	2.525,00	21.189,00	8.899,38

Zone Produttive di Espansione				Attuazione			
Comparti	ZONA	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
D.1	D.3	53.096,00	21.238,40		53.096,00		0
tot. complessivo		53.096,00	21.238,40	0,00	53.096,00	0,00	0,00

Zone Terziarie di espansione				Attuazione			
Comparti	ZONA	ST	SU	attuato	PP approvato	non attuato	capacità residua
C.1/a	D.3	34.140,00	8.876,40		34.140,00		
C.1/b	D.3	18.441,00	4.794,66		18.441,00		
tot. complessivo		52.581,00	13.671,06	0,00	52.581,00	0,00	0,00

